



COMUNE DI **BUCCINASCO**
Città Metropolitana di Milano

RELAZIONE SULLA CONCESSIONE DEL TITOLO DI “CITTÀ”

COMUNE DI BUCCINASCO

Buccinasco, 18 dicembre 2025



PREMESSA	3
1. IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO	4
1.1 LO STEMMA	4
1.2 LE ORIGINI E LA STORIA DI BUCCINASCO DAL 300 a.C AL 1945.....	4
1.3 LO SVILUPPO URBANISTICO DEL TERRITORIO DAL 1950 A OGGI	9
1.4 LA PIAGA DELLA MAFIA: L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRZIONE.....	12
1.5 I MONUMENTI STORICI E DI RILEVANZA ARTISTICA	24
1.6 IL PATRIMONIO AMBIENTALE	40
1.7 GLI SPAZI PER LA SOCIALITÀ	53
2. L'IMPORTANZA ATTUALE E I SERVIZI PUBBLICI OFFERTI	56
2.1 LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL COMUNE.....	56
a. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	56
b. IL DISTRETTO DEL COMMERCIO DEL COMUNE DI BUCCINASCO:	56
2.2 I SERVIZI PUBBLICI OFFERTI	62
a. L'ISTRUZIONE	62
b. IL SOCIALE.....	64
c. LA CULTURA E GLI EVENTI SPECIALI.....	65
d. BUCCINASCO PER LO SPORT	68
e. IL GEMELLAGGIO	71
BIBLIOGRAFIA.....	72



PREMESSA

Secondo l'art. 18 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "il titolo di città può essere concesso con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell'Interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza".

La procedura per ottenere il titolo di città prevede che il sindaco del Comune interessato, dopo aver formalizzato la richiesta con una delibera del Consiglio comunale, invii un'istanza al Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura.

Dopo la concessione del titolo da parte del Presidente della Repubblica, avverrà la trascrizione nel Registro Araldico dell'Archivio Centrale dello Stato.

L'Amministrazione comunale di Buccinasco manifesta la volontà di conseguire l'attribuzione del titolo di Città, ritenendo che ne sussistano requisiti e condizioni, grazie al **patrimonio storico e artistico** presente sul territorio comunale, alla **peculiarità del suo ambiente** (territorio di fontanili e marcite, con la preziosa presenza del Naviglio Grande e dell'opera dei monaci benedettini, nonché la cura del verde, con importanti interventi di forestazione urbana e cura dei parchi urbani), alla **crescita e qualità urbanistica** e alla **valorizzazione della cultura e delle numerose associazioni cittadine**. A dare lustro alla comunità di Buccinasco, anche personalità rilevanti che scelsero di vivere a Buccinasco, come don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, e William Congdon, pittore statunitense, fondatore con Pollock dell'action painting, e amico del sacerdote brianzolo.

Non da ultimo, Buccinasco si distingue per **l'impegno e la lotta culturale alle mafie** e in particolare alla 'ndrangheta, grazie al riutilizzo a scopo sociale dei numerosi beni



confiscati, alla rassegna *Buccinasco contro le mafie* e agli interventi nelle scuole nell'ambito del Piano di diritto allo studio e alle quotidiane azioni amministrative.

Territorio fortemente colonizzato dalla criminalità organizzata, la comunità di Buccinasco si è distinta negli ultimi anni per azioni amministrative e culturali che hanno tenuto sempre accesa la luce sul fenomeno mafioso, coinvolgendo cittadini, associazioni, parrocchie, scuole e tutte le istituzioni cittadine in modo da creare gli anticorpi civili alle infiltrazioni della criminalità organizzata e alla mentalità mafiosa.

1. IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO

1.1 LO STEMMA

Lo stemma comunale trae la sua origine dalla volontà di visualizzare alcune testimonianze di carattere storico e topografico. Il dato di carattere storico consente di sottolineare l'esistenza sul territorio di una antica fortificazione (Castello di Buccinasco). La testimonianza di carattere topografico vuole alludere al fatto che il territorio del Comune è compreso fra due corsi d'acqua: il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese. Pertanto nel centro dello scudo è stata inserita la figura del castello (privo di torri, merlato alla ghibellina di cinque pezzi di rosso), collocata tra due fasce azzurre, ossia i due Navigli.

1.2 LE ORIGINI E LA STORIA DI BUCCINASCO DAL 300 a.C AL 1945

La storia del Comune di Buccinasco è da sempre legata alla sua **ricchezza idrica**, visto il grande numero di corsi d'acqua che da sempre attraversano il suo territorio.

Nella sua attuale estensione, Buccinasco misura 12 chilometri quadrati e confina a nord con Corsico, a est con Assago e Milano, a ovest con Trezzano sul Naviglio e ancora a ovest e a sud con Zibido San Giacomo. Il Comune si sviluppa nella pianura compresa tra il



Naviglio Grande e il Naviglio Pavese su un territorio molto fertile e abbondantemente irrigato, grazie al fatto che la cittadina si trova lungo la **fascia dei fontanili**, in cui la profondità della falda freatica della pianura milanese va diminuendo verso sud fino quasi a raggiungere il livello del suolo nel passaggio dall'alta alla bassa pianura.

Da questa profonda connessione con l'elemento acquatico deriverebbe anche il nome della cittadina sul quale, comunque, poco si sa, dato che intorno alle sue origini permane ancora una notevole incertezza.

La desinenza in *-asco* è sicuramente di antica origine etrusca e potrebbe attestare con una certa precisione la presenza di un insediamento databile già tra il 300 e il 600 a.C., nonché i palesi contatti con la civiltà etrusca.

Il suffisso *buccin*, invece, è stato oggetto di interpretazioni più controverse: per alcuni si rifà al termine *bucina*, ossia "acquedotto", "canale", con la chiara intenzione di identificare un luogo ricco di corsi d'acqua e, di conseguenza, una civiltà basata prevalentemente sulla risicoltura e sulla agricoltura irrigua. Si tratta della tradizionale marcita, eredità millenaria di queste zone nei cui campi le acque vengono canalizzate e fatte scorrere in modo da creare un velo continuo che impedisce il congelamento, permettendo un ulteriore taglio di erba in inverno, fondamentale per l'allevamento bovino.

Per altri, quello stesso *buccin* potrebbe rimandare al nome dei Volcina o dei Bubulcino, che le fonti indicano come primi feudatari del luogo.

Il nome di *Romano Banco*, una delle frazioni più antiche, rivela anche la presenza di un insediamento di popolazioni romane che si distinguevano da altri gruppi.

Benché di certo assai più antico, **Buccinasco si affaccia ufficialmente alla storia soltanto nel 1290**, quando Goffredo da Bussero lo cita nel suo *Liber notitiae sanctorum Mediolani*,



vero e proprio elenco ragionato delle chiese esistenti a quell'epoca nel territorio milanese e costituisce la più antica fonte di informazione per molti centri della Diocesi ambrosiana.

Del periodo precedente non si hanno notizie puntuali ma si possono desumere ipotizzando analogie con le vicende dell'area vicina: nel territorio della vicina Cesano Boscone (alla cui pieve appartenne Buccinasco) sono state rinvenute tracce di insediamenti romani databili attorno al III-II secolo.

Buccinasco venne a trovarsi nei secoli successivi non distante dalla direttrice Mediolanum-Ticino, la strada che univa Milano a Pavia, beneficiandone per riflesso.

La conquista romana segnò anche l'inizio di un processo di bonifica e disboscamento della zona con l'introduzione di nuove tecniche e colture che rimarranno tipiche per secoli nell'intera pianura padana: il territorio di Buccinasco diventò quindi particolarmente idoneo agli insediamenti stanziati e tale resterà anche dopo la fine dell'epoca romana, tanto che nel XIII secolo vi si registrerà la presenza di quattro borgate (veri e propri nuclei agricoli di abitazione e produzione provvisti di un edificio scolastico).

Già da allora si cercarono nuove fonti idriche e sistemi di regolazione dei flussi di acqua, ma solo dal XII secolo i monaci avviarono lavori in campo agrario in modo più sistematico e segnò un cambiamento notevole nell'ambito del sistema idraulico la costruzione del Naviglio Grande che avvenne tra il XII e il XIII secolo.

Nel *Liber notitiae sanctorum Mediolani* si ha notizia che già allora esistevano chiese a Buccinasco, a Romano Banco, Gudo Gambaredo e Grancino (oggi tutte nel territorio di Buccinasco). Di queste antiche chiese, più volte ricostruite e ristrutturate nei secoli, soltanto San Biagio a Grancino (tra via Lombardia, via Lomellina e via Emilia) e San Protaso e Gervaso a Romano Banco hanno mantenuto sia la localizzazione sia la dedizione originaria.

Riguardo tutta l'epoca comunale e viscontea, che dura fino al 1447, non risultano documenti specifici su Buccinasco. Segue il governo della signoria sforzesca (con la scelta



di usare il Castello di Buccinasco come dimora di caccia) e la dominazione spagnola del Ducato di Milano a partire dal 1535. In questo periodo la storia di Milano e del suo territorio è nota soprattutto grazie ai documenti redatti dal futuro san Carlo Borromeo, in occasione delle sue periodiche visite pastorali nei paesi dell’Arcidiocesi.

Nel gennaio 1572 Carlo Borromeo è anche a Buccinasco (Romano Banco).

Da questa visita si apprende che appartenevano allora alla parrocchia:

- Romano Banco con la Chiesa San Gervasio e Protaso e circa 100 “anime da comunione”, ossia abitanti di età superiore a 15 anni;
- Buccinasco con la chiesa San Michele, con le sue 80 anime da comunione
- Gudo Gambaredo con la chiesa di Santo Stefano e 100 anime da comunione
- Cascina Palazzolo
- Cascina Fagnana
- Cascina Crivelli

Dopo quelle di Borromeo, altre visite pastorali vengono effettuate nel 1547 dal vescovo Castelli e il 1° ottobre 1604 dal cardinale arcivescovo Federico Borromeo che informa che a Romano Banco è sottoposto il luogo di Buccinasco, dove vivono 150 persone, divise in 20 famiglie, e che dista da Romano circa un miglio.

Una preziosa riproduzione storica per comprendere l’antica organizzazione del territorio è la cosiddetta *mappa del Claricio* (1600) che descrive località oggi inglobate a Buccinasco: Robarello, Molino della Paglia, Grancino, la chiesa di San Biagio, Robbiolo, Romano, Rovido, *Bucinascho*, *Teradeo* e *Gudo Gambarà*.

Il 26 settembre 2026 saranno trascorsi 320 anni dal giorno in cui il corteo di Eugenio di Savoia riceveva a Robarello, oggi quartiere di Buccinasco, le chiavi della città di Milano: è la fine del dominio spagnolo e l’inizio di un ‘700 ricco di promesse e sviluppo per la Lombardia.



Il Ducato di Milano, che con le vittorie di Carlo V era stato possedimento spagnolo, torna al ramo asburgico. Il 24 settembre 1706 il conte Beaufort, aiutante generale di Eugenio, aveva chiesto la resa della città. Le truppe imperiali si erano attendate a Corsico e il serenissimo Principe Eugenio aveva preso alloggio a Robarello.

Gli austriaci introducono un moderno catasto e quindi la rilevazione topografica del territorio. Insieme ad alcuni diplomi imperiali, le mappe catastali dell'epoca aiutano a delineare per la prima volta la storia propriamente civile di Buccinasco e delle borgate adiacenti.

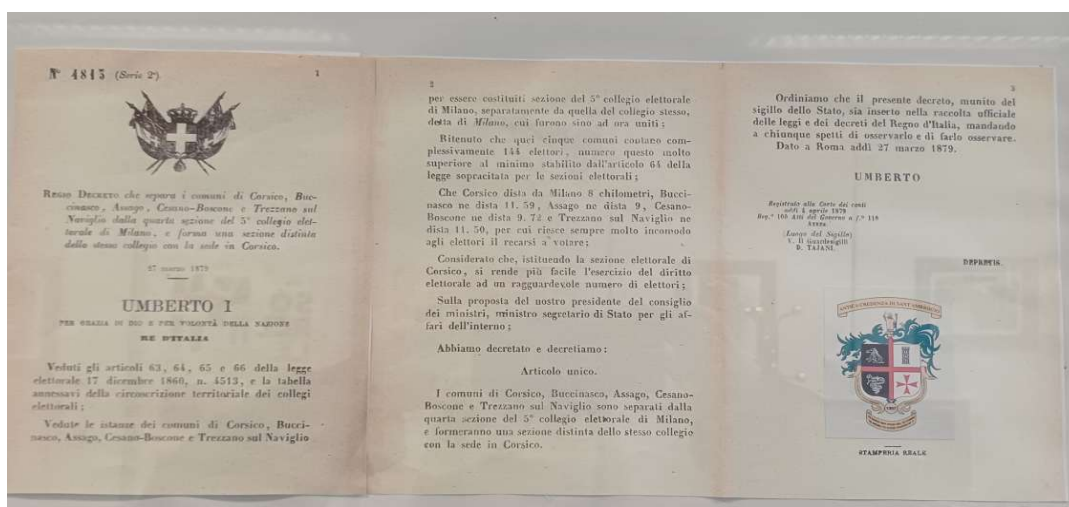
Le mappe del Catasto ordinato da Carlo VI nel 1718 (poi passato alla storia come **Catasto Teresiano**), dividono l'attuale territorio del Comune di Buccinasco in sei Comuni: Buccinasco, Romano Banco, Ronchetto con Robarello, Rovido, Grancino e Gudo Gambaredo. Già si può notare l'intenso reticolo di cavi e rogge e l'enorme importanza della coltivazione del riso e della marcita. In molti campi sono anche presenti i gelsi, già allora fondamentali per l'allevamento dei bachi da seta, alquanto redditizio. Anche le nuove carte ordinate nel 1722 dall'imperatore Carlo V e portate a termine dall'imperatrice Maria Teresa, regnante tra il 1740 e il 1780, confermano per Buccinasco quanto delineato dalle precedenti mappe catastali con l'accorpamento di alcune frazioni minori: Buccinasco con Terradeo, Cascina Curto con Robbiolo, Robarello con Ronchetto.

Nel 1723 Carlo VI concede Buccinasco in feudo ad Alessandro del Pozzo, notevole milanese che aveva acquisito il titolo di marchese comprando il feudo di Pantigliate.

Il feudo rimane alla famiglia Del Pozzo fino al 1741 quando il casato si estingue. Viene designato come successore Marco Antonio Croce, poi il feudo passa alla famiglia Rasini e nel 1787 viene acquistato dai conti Poldi-Pezzoli, cui succedono in tempi più recenti la famiglia Trivulzio e infine la famiglia Brivio.



Per il periodo post unitario, in Municipio ancora oggi è possibile visionare il **Regio Decreto del 27 marzo 1879**, sulla separazione del collegio elettorale da quello di Milano.



All'inizio del secolo scorso, Buccinasco, caratterizzata da una millenaria tradizione agricola, non risente ancora dello sviluppo industriale che coinvolge gran parte dell'Italia settentrionale. Si producono formaggi e riso ed è estremamente diffusa la pastorizia nei numerosi prati.

Il **27 aprile 1945** si costituisce ufficialmente, nella sala consiliare del Municipio, il Comitato di Liberazione di Buccinasco e nella stessa seduta vengono assegnate provvisoriamente le cariche di sindaco e vice sindaco. **Il primo sindaco eletto di Buccinasco è Bruno Bergamin, partigiano.**

1.3 LO SVILUPPO URBANISTICO DEL TERRITORIO DAL 1950 A OGGI

A partire dal 1924 sono leggibili le prime dinamiche insediative tipicamente urbane, ma ancora **nel 1950 Buccinasco è ancora tutta campagna con le cascine sparse** e nemmeno Romano Banco, sede municipale, si differenzia per dimensioni e qualità urbanistica.



Comincia però una sorta di invasione territoriale che si sviluppa lungo le strade in uscita da Corsico.

Nel 1954 viene tracciato viale Lombardia che costituirà l'asse portante della nuova Buccinasco urbanizzata e contemporanea è la demolizione della cascina Grancino, la prima cascina di Buccinasco ad andare perduta. Dello stesso periodo anche i tracciati di via Emilia, via Greppi e proseguimento per Milano, mentre si assiste alla rapida urbanizzazione primaria a est di piazza San Biagio.

Alla fine degli anni Cinquanta viene tracciata la nuova strada per Assago (via Lomellina). La Chiesetta di San Biagio, ancora in piena campagna sulla carta topografica del 1950, diventa isola spartitraffico (come oggi) nel nodo stradale da e per Milano, sull'asse Corsico-Assago.

Alla perdita della cascina Grancino si aggiunge la perdita della cascina Curto e sarà ingoiata nelle nuove urbanizzazioni anche Molin de la paga. Per il momento tutte le altre cascine restano attive anche se la fuga dalle campagne è inarrestabile.

C'è fame di sabbia e ghiaia e, come nuovo elemento, appaiono nel territorio di Buccinasco le tre cave Fagnana, successivamente trasformate in graziosi laghetti.

Sulla sponda est della più grande cava Fagnana (oggi lago dei Pioppi), lato via Tiziano, **nella seconda metà degli anni Sessanta nasce il complesso consortile della scuola media dell'obbligo tra i Comuni di Buccinasco, Corsico e Assago** (oggi è la scuola secondaria di primo grado Laura Conti dell'Istituto Comprensivo Statale Padre Pino Puglisi).

Il progetto è dell'architetto **Virgilio Vercelloni** ed è caratterizzato dalle linee curve di vari corpi cilindrici che si oppongono al blocco cubico della palestra. Costituisce **l'unico esempio sul territorio di intervento pubblico e quindi di forte impatto architettonico**.

Durante i primi anni Cinquanta, inoltre, vengono costruiti nuovi quartieri di tipo promiscuo, residenziale-lavorativo, come prolungamento di Corsico in espansione: si tratta



del quartiere dei Mille, sulla vecchia strada di Romano Banco e il quartiere villaggio Giardino, denominato Corea.

Sorge anche una zona industriale vera e propria che si colloca tra viale Lombardia, via dei Mille e via della Resistenza, tra cui la Solfrene e la Varacca Locatelli che daranno numerosi posti di lavoro.

Negli anni Settanta l'abitato di Buccinasco si consolida e con il programma di fabbricazione e il primo piano regolatore vengono individuate le ulteriori aree di espansione, in continuità con l'abitato consolidato e saturando le aree libere intercluse; allo stesso tempo si consolida l'area produttiva di via della Resistenza (oggi più a vocazione commerciale) e si aggiunge l'espansione a sud della Tangenziale, in continuità con l'area industriale di Trezzano sul Naviglio.

I tipi edilizi residenziali prevalenti sono costituiti da edifici plurifamiliari di tre-cinque piani fuori terra con una buona presenza di spazi di verde privato e una densità edilizia non elevata, a differenza del Comune di Corsico.

Con il piano regolatore del 1990 il Comune di Buccinasco vede un'espansione significativa con un aumento della densità edilizia che non priva però l'urbanizzato di una significativa presenza sia di verde privato che di verde pubblico. I successivi strumenti urbanistici portano a un incremento notevole della popolazione, favorito anche dalla **migrazione in uscita da Milano di cittadini alla ricerca di un contesto di più elevata qualità ambientale.**

A partire dall'approvazione del primo Piano di governo del territorio del 2006, improntato su politiche volte al recupero di aree degradate/dismesse e alla salvaguardia del territorio ineditato ("zero consumo di suolo") gli interventi edilizi di rilievo sono stati quelli relativi alla sostituzione del vecchio patrimonio produttivo con nuovi insediamenti residenziali o commerciali.

Si continua su questa linea, all'insegna della **rigenerazione urbana e degli spazi pubblici.**



#PianoQuartieri. Negli ultimi anni, con lo sviluppo del progetto #PianoQuartieri il Comune ha infatti riqualificato e valorizzato alcuni spazi pubblici rendendoli fruibili alla cittadinanza, promuovendo così la socialità, la vivibilità e lo sport.

Tra questi, la riqualificazione della **piazza dei Giusti** dove passeggiare e sostare, tra camminamenti, piante, panchine e una splendida fontana a raso pavimento con targhe dedicate a ricordare i Giusti. La piazza si trova per altro di fronte al **Giardino dei Giusti** con alberi e targhe dedicati a Piersanti Matterella, Irena Sendler, Gino Bartali, Giorgio Perlasca, Tina Anselmi, Nilde Iotti, Giorgio Ambrosoli, Aleksej Navalny, Masha Amini, Alex Langer, Pietro Sanua, Felicia Bertolotta, Sergio Bazzega.

Altre riqualificazioni del Piano Quartieri: i **campi sportivi di basket/multifunzionali** di via Marsala e via Mulino (parco Robarello); l'**anello running** di via Primo Maggio; **parco Collodi**, parco tematico dedicato ai più piccoli, accolti da Pinocchio e la balena della fiaba di Collodi; **aree calisthenics** in quattro aree verdi (via Buoizzi, via Indipendenza, via degli Alpini, via Primo Maggio).

1.4 LA PIAGA DELLA MAFIA: L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRZIONE

Buccinasco contro le mafie e la cultura antimafia e della legalità

Raccontare la storia di Buccinasco non può prescindere dalla radicata presenza della 'ndrangheta sul territorio comunale, come evidenziato da una ricca letteratura e da documenti ufficiali provenienti dalle Istituzioni della Repubblica, quali le sentenze "Nord-Sud" (Tribunale di Milano), "Cerberus" (Tribunale di Milano), "Parco Sud" (Tribunale di Milano) e la sentenza sulla scarica del quartiere di via Guido Rossa (Tribunale di Milano).





La prima relazione della Commissione Parlamentare Antimafia dedicata esclusivamente alla 'ndrangheta è stata approvata all'unanimità dal Parlamento il 19 febbraio 2008: contiene i nomi dei boss e delle famiglie, le mappe delle presenze criminali in Calabria e le diramazioni nel Nord Italia (tra cui la Lombardia) e all'estero, i rapporti con la politica e il mondo delle imprese.

Per lungo tempo la 'ndrangheta è stata considerata un fenomeno criminale primitivo e tale visione fu favorita, tra l'altro, da un'errata lettura dell'esperienza dei sequestri di persona. A uno sguardo superficiale questa pratica criminale richiamava quelle dei briganti dell'Ottocento o del banditismo sardo mentre una lettura più attenta avrebbe in seguito mostrato come i sequestri di persona costituirono una fonte strategica di accumulazione primaria, rafforzando al tempo stesso il controllo del territorio calabrese e il radicamento della 'ndrangheta nelle località del Centro e del Nord Italia (cfr. Francesco Forgione, *'Ndrangheta. Boss luoghi e affari della mafia più potente al mondo. La relazione della Commissione Parlamentare Antimafia*, Baldini Castoldi Dalai editore, 2008, p. 20).

La Lombardia fu la prima regione per numero di sequestri, seguita da Calabria e Sardegna. Ne contò 158, di cui 103 eseguiti tra il 1974 e il 1983, come rilevò la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali, *Relazione sui sequestri di persona a scopo di estorsione* del 7 ottobre 1998.

In nove casi furono coinvolti i calabresi di Corsico e Buccinasco, ma gli apripista furono i siciliani di Trezzano sul Naviglio (il primo sequestro risale al 1972 ad opera del gruppo legato a Pino Ciulla che rapì l'ingegnere Torelli di Vigevano).

Nel 1978 fu rapito a Cesano Boscone Augusto Rancilio, figlio del grande imprenditore edile Gervais Rancilio: il giovane morì drammaticamente durante il periodo di detenzione (**nel sequestro fu coinvolto anche Rocco Papalia**, uscito dal carcere nel 2017 dopo 26 anni di detenzione, oggi **residente a Buccinasco in via Nearco 6**).

Al 1989 risale il sequestro di **Cesare Casella**: rapito a Pavia, venne rilasciato nel 1991 in



Aspromonte. Per un breve periodo il giovane fu nascosto a Buccinasco, in un box di via Aldo Moro, poi sequestrato e oggi di proprietà del Comune che lo ha affidato all'associazione CNGEI Scout Buccinasco.

“Se San Luca è il cuore della ‘ndrangheta Platì è la sua mente”. Così recita il libro *Fratelli di sangue* di **Nicola Gratteri**, oggi procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e **cittadino onorario di Buccinasco**. Il libro è scritto con il giornalista Antonio Nicaso (prima edizione 2006): i due autori continueranno a parlare di mafie nei loro libri e di recente hanno pubblicato *Complici e colpevoli. Come il Nord ha aperto le porte alla ‘ndrangheta* (Mondadori, 2021) e *Cartelli di sangue. Le rotte del narcotraffico e le crisi che lo alimentano* (Mondadori, 2025).

Buccinasco diviene una colonia di quella “mente”, di Platì, a partire dalle migrazioni dei primi anni Sessanta: negli atti dell'inchiesta “Infinito” (2010), condotta dalle procure di Reggio Calabria e Milano, si trova una frase detta da un boss, ossia che “il mondo si divide in due: ciò che è Calabria e ciò che lo diventerà”. Un'affermazione forte ed emblematica, ricordata da molti, tra cui lo scrittore Piernicola Silvis, ex poliziotto e questore.

La potenza della ‘ndrangheta in Lombardia compare negli atti della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie approvata il 13 gennaio 1994 nel corso dell'XI Legislatura, come ricorda Francesco Forgione nel 2008: “La relazione evidenzia come in Lombardia la ‘ndrangheta era l'organizzazione più potente, cita i risultati di operazioni quali ‘Wall Street’ e ‘Nord-Sud’ che allora erano in pieno svolgimento”.

Proprio l'operazione Nord-Sud, riguardante le cosche Papalia-Barbaro e Morabito, è emblematica e significativa per la comprensione del territorio di Buccinasco: 133 rinvii a giudizio (di cui 97 calabresi: 42 erano originari di Platì e residenti tra Corsico e Buccinasco) grazie alle dichiarazioni del pentito Saverio Morabito, a cui i giornalisti Piero



Colaprico e Luca Fazzo dedicano il celebre libro *Manager calibro 9. Vent'anni di malavita a Milano nel racconto di un pentito* (Garzanti, 1995).

Dal 1994 al 2008 nessun'altra indagine approfondita di impulso parlamentare si è occupata degli insediamenti mafiosi in Lombardia.

Intanto le mafie guadagnavano silenziosamente terreno, “attuando un’infiltrazione ambientale anonima e mimetica tale da destare minore allarme sociale e da far assumere alle cosche e ai loro capi le forme rassicuranti di gestori e imprenditori di attività economiche del tutto lecite”, scrive Forgione (cit., p. 231) che in una nota aggiunge: “La strategia del ‘silenzio’ non esclude ovviamente messaggi fortemente intimidatori quando necessari al buon funzionamento della strategia generale, come testimoniano i **tre incendi tra il marzo 2003 e il novembre 2005 delle autovetture del sindaco di un Comune chiave** per la strategia delle cosche, e cioè Maurizio Carbonera, sindaco del centrosinistra di **Buccinasco**. Il sindaco Carbonera è stato anche destinatario di una busta con un proiettile di mitragliatrice. A Buccinasco, definita la Plati del Nord, è da sempre dominante la cosca Papalia-Barbaro”.

La cosca, originaria di Plati, arriva a Buccinasco con le migrazioni, come già ricordato in precedenza.

“Mio padre ci aspettava, aveva riunito la famiglia, ci aveva portati a Buccinasco che all’epoca si chiamava Romano Banco: quattro case, non come Plati ma quasi. Ho capito in fretta che non era proprio un mondo nuovo quello che andavamo a scoprire”, così racconta Saverio Morabito (P. Colaprico e L. Fazzo, *Manager Calibro 9* cit.).

Come già scritto, alla fine degli anni Cinquanta, Buccinasco era ancora un piccolo Comune nato dalla fusione di antiche cascine, si viveva di campi e allevamento, di riso, latte e formaggio. Mentre Milano ricostruiva le sue fabbriche, ne costruiva di nuove e sorgevano nuovi quartieri, a Buccinasco il mondo era ancora prettamente agricolo. Il “paese” era



Romano Banco, a ridosso di quella che stava già diventando la zona industriale di Corsico. A metà degli anni Sessanta, con un decennio di ritardo rispetto a Milano e l'hinterland, anche Buccinasco inizia a espandersi: contava 2000 abitanti nel 1951, 4000 nel 1961, 8000 nel 1971.

Se i primi flussi migratori avevano origine settentrionale, a partire dagli anni Settanta si aggiunse la provenienza meridionale. A Buccinasco e Corsico spiccava la **numerosa comunità calabrese**, prima dalla provincia di Catanzaro e Vibo Valentia, poi da quella di Reggio Calabria (Locri, Platì, Santa Cristina d'Aspromonte, Bagnara Calabra, Seminara, Oppido Mamertina, Melito Porto Salvo...).

Del flusso migratorio che parte verso Nord fanno parte anche i **fratelli Papalia, i Barbaro, i Sergi e gli altri nomi noti originari della zona di Platì.**

Resta fondamentale il **mantenimento del forte senso di identità** (ancora oggi) attraverso la famiglia, con la costante trasmissione del codice culturale mafioso. È la donna a farsi principalmente carico della formazione, a preoccuparsi di crescere i figli secondo i principi “ndranghetisti”, come ricorda Ombretta Ingrassi in *Donne d'onore* (Bruno Mondadori, 2007): “Le famiglie mafiose tendono a mantenere il processo educativo il più possibile all'interno delle mura domestiche perché temono le influenze esterne sul terreno della formazione giovanile”.

Se un elevato numero di figli maschi aumenta il prestigio della famiglia, le figlie femmine costituiscono una risorsa importante per stringere matrimoni con altre famiglie, rafforzando la struttura familiare e le alleanze. Una scelta strategica e consapevole, strumento per mantenere la pace.

Gratteri e Nicaso nel già citato *Complici e colpevoli* scrivono: “Nel nuovo millennio, a gestire le varie attività illecite sono i figli e i familiari dei boss arrestati negli anni Novanta. A saldare nuove alleanze e a rafforzare il potere dei clan nella zona di Corsico e Buccinasco ci pensano anche matrimoni importanti, come quello celebrato tra la famiglia



Papalia e i Sergi. È la generazione invisibile”.

Lo spiegano anche Giorgio D’Imporzano, Peter Gomez e Leo Sisti in un reportage pubblicato sull’Espresso nel 2007 e ripreso da Gratteri e Nicaso: “Scavi, ruspe, operai a bassissima specializzazione: è sempre e solo roba loro. È un monopolio quasi assoluto che non si limita ai subappalti di Buccinasco, ma si estende a più o meno tutti i comuni dell’hinterland milanese. Vuoi costruire a Corsico, Cesano Boscone, a Trezzano? Le buche te le fanno le imprese legate a Pasquale Papalia, figlio del boss detenuto al 41bis Antonio, o quelle vicine a Salvatore Barbaro che hanno sede legale a Platì, ma uffici anche a Buccinasco, in via don Minzoni 11 (oggi di proprietà del Comune di Buccinasco, dopo la confisca, ndr)”.

A partire dai primi anni Ottanta la principale attività dei platioti è il **traffico di stupefacenti**, gestito da due gruppi, i Papalia e i fratelli Sergi: i Sergi si incontravano al **bar Trevi di via Bramante**, ribattezzato **l’Ufficio** (poi sequestrato, confiscato e assegnato al Comune di Buccinasco: è il Centro Culturale Bramante); il gruppo dei Papalia si riuniva invece al **bar Lyons** in via dei Mille (oggi chiuso, diventato centro massaggi), nelle vicinanze del distributore di benzina, chiuso a giugno 2020 (e riaperto con altra proprietà nel 2024), in seguito a interdittiva antimafia firmata dal prefetto Renato Saccone che rileva, ancora dopo decenni, un “quadro indiziario complessivo tale da far ritenere attendibile l’esistenza di idonei e specifici elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rilevatori di concrete connessioni con la criminalità organizzata tali da condizionare scelte d’impresa”.

Le parole scritte da Forgione già nel 2008, risultano attuali ancora oggi sulla ‘ndrangheta in Lombardia: “In quanto ‘globale e locale’ da semplice organizzazione si è tramutata in sistema”.



Le categorie economiche maggiormente a rischio di infiltrazione (o, meglio, colonizzazione) da parte della criminalità organizzata si possono indicare in queste tipologie:

- costruzioni edili
- autorimesse e commercio di automobili
- bar, panetterie, locali di ristorazione
- sale slot, sale scommesse
- discoteche, sale bingo, locali da ballo, night club e simili
- società di trasporti
- distributori stradali di carburante
- servizi di facchinaggio e pulizie
- servizi alberghieri
- centri commerciali
- società di servizi, in specifico, quelle di pulizia e facchinaggio.

Per perpetrare il controllo del territorio, si è rivelato fondamentale il **movimento terra** dominato da piccole imprese calabresi, anche con la complicità di “volti puliti” inseriti nel settore edile come Maurizio Luraghi arrestato durante l’operazione “Cerberus” del 2008 per i suoi legami con il gruppo di Plati: “Io collaboro... insieme a Rocco già da 25 anni che... che lavoriamo insieme. Dall’88 ad arrivare ad oggi sono 20 anni quasi che lavoriamo insieme” (Corte d’appello di Milano, *Sentenza Barbaro Salvatore più 4*, 20 maggio 2011, IV sezione penale n. 823/2008, not. Reato 27453/2008, sentenza n. 1975, p. 38, citata in *Buccinasco*, di Nando Dalla Chiesa e Martina Panzarasa, Einaudi, 2012).

Nota anche la collaborazione di Luraghi con Domenico Barbaro, l’Australiano: all’imprenditore lombardo di fatto conveniva perché spesso, grazie ai metodi intimidatori dei calabresi, riusciva ad aggiudicarsi commesse cruciali.



Il figlio di Domenico Barbaro, Salvatore, sposerà Serafina Papalia, figlia di Rocco Papalia: “Ne emerge il ritratto di un ‘sistema di impresa’ unitario, coeso, dotato perfino di una intercambiabilità dei cognomi. Ed è l’appartenenza al sistema a conferire potere e rispetto” (N. Dalla Chiesa e M. Panzarasa, *Buccinasco* cit.).

L’incidenza del settore del movimento terra a Buccinasco viene ulteriormente svelato e approfondito dalle indagini **dell’operazione “Parco Sud”**.

Emblematico il caso del quartiere di via Guido Rossa dove il movimento terra che l’operatore affida ad aziende legate alla ‘ndrangheta ha causato l’inquinamento del terreno: risale al 2009 la scoperta dell’interramento dei rifiuti nelle aree verdi. I terreni sono stati sequestrati e confiscati e si è resa necessaria la bonifica.

Oggi a Buccinasco. Vista la storia del territorio, la presenza della ‘ndrangheta provata da sentenze definitive e da pesanti eredità ambientali, risulta virtuosa la decisione del Comune di Buccinasco, dal 2017, dell’immediato **inserimento nella Banca Dati Nazionale Antimafia di tutte le operazioni immobiliari, commerciali, catastali e altro**, che avvengono nella nostra città, in base a una comunicazione antimafia emanata dalla Prefettura di Milano.

Necessario e rigoroso il controllo degli uffici e la collaborazione con le forze dell’ordine del territorio: perfino durante i lavori di bonifica dell’area di via Guido Rossa personaggi legati alla ‘ndrangheta hanno tentato di tornare su quei terreni. La manovra non è riuscita solo grazie alle verifiche dei Carabinieri e del Settore Ambiente sui mezzi che entravano e uscivano dal cantiere, sui collaboratori degli operatori, addirittura sull’età anagrafica dei titolari di alcune aziende.

Fondamentale il **“Patto d’integrità”** in vigore nel Comune di Buccinasco dal **2016** e aggiornato nel **2025**, strumento che disciplina i comportamenti degli operatori economici e dei dipendenti del Comune nell’ambito delle procedure di affidamento e gestione degli



appalti di lavori, servizi e forniture, da considerarsi come allegato al contratto e alla documentazione di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Patto d'integrità è stato introdotto proprio con l'obiettivo di impegnare le parti ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione dei contratti pubblici, in particolare per la prevenzione, il controllo e il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro.

“Tutti quei capannoni qua li abbiamo fatti noi... eh... tutta Buccinasco”, “Abbiamo fatto una città, abbiamo fatto”: sono le parole dell'imprenditore Luraghi, tratte da un'intercettazione citata nel processo “Parco Sud” (Corte d'Appello di Milano, *Sentenza Barbaro Salvatore più*, cit.). **Era il 2011.**

2021: “Sa cosa ha detto il sindaco? Che io devo chiedere scusa alla cittadinanza di Buccinasco. Io ho fatto più di lui perché io ho costruito mezza Buccinasco, con i miei mezzi, di scavi e movimento terra... Se c'è qualcuno che se ne deve andare, deve essere lui”. Queste le parole di Rocco Papalia intervistato dal giornalista Daniele Piervincenzi per la trasmissione *Mappe Criminali* andata in onda su TV8 a casa sua in via Nearco 6 dove metà immobile appartiene al Comune di Buccinasco dopo il sequestro e la confisca. Nell'altra metà, dopo 26 anni di carcere, vive Rocco Papalia con la moglie Adriana Feletti che ha intentato (e vinto in primo grado) una causa al Comune per l'uso del cortile.

Lo stesso Papalia ad agosto 2017, due mesi dopo il rilascio e il ritorno a Buccinasco, tramite i suoi avvocati inviava una lettera al Comune di Buccinasco invocando la “pace sociale”, salvo poi minacciare il sindaco Rino Pruiti e i giornalisti.

Per studiare meglio il fenomeno della presenza della 'ndrangheta sul territorio e avviare percorsi di accompagnamento alla denuncia, i **Comuni del Piano di Zona del Corsichese**



(Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Trezzano sul Naviglio) hanno aperto nel 2023 lo **Sportello solidale antimafia “Davide Salluzzo”** dedicato alle vittime di racket, estorsione, usura e reati correlati.

Durante gli incontri di formazione, Alessandra Dolci, procuratrice aggiunta e coordinatrice della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia) ha ribadito che la criminalità mafiosa, soprattutto ‘ndranghetista, ha colonizzato buona parte del territorio lombardo e può contare su imprenditori che ritengono conveniente fare affari con i mafiosi: una presenza ormai strutturale e sommersa.

Riguardo l’usura, tra il gennaio 2021 e il giugno 2022 i casi dichiarati in tutta la Lombardia sono stati appena 7, un numero irrisorio che non corrisponde alla realtà (nel primo semestre del 2022 la Fondazione San Bernardino, per esempio, ha ascoltato 94 persone vittime di usura. Fonte: chiesadimilano.it); 503 i milioni di euro scoperti della Guardia di Finanza in Lombardia in indagini per riciclaggio e autoriciclaggio e 219 milioni di patrimoni illeciti rilevati in accertamenti di mafia, di cui 80 sequestrati e 31 confiscati (“Se fare affari con i mafiosi diventa conveniente”, intervista ad Alessandra Dolci di Pino Nardi, sulla rivista *il Segno della Diocesi di Milano*, settembre 2022).

Buccinasco contro le mafie e il Piano di diritto allo studio. Considerata la storia di Buccinasco, oltre alle iniziative degli anni passati, **dal 2012** l’Amministrazione comunale organizza la **rassegna culturale “Buccinasco contro le mafie”** che ha visto la partecipazione di **migliaia di cittadini e studenti**. Numerose sono le iniziative organizzate anno dopo anno sia per gli studenti (dalle scuole dell’infanzia alle scuole secondarie di primo grado) sia per tutta la cittadinanza. Emblematica è la lettura di nomi delle vittime innocenti di mafia in occasione del 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.



Negli anni sono state organizzate anche maratone di lettura, spettacoli teatrali, incontri con magistrati e giornalisti, partite e tornei di calcio, biciclettate della legalità, giochi per bambini, iniziative nei beni confiscati alle mafie, concerti, film, murales, spettacoli teatrali, un corso di formazione per i dipendenti comunale con la DDA di Milano, la piantumazione di alberi, un convegno sul gioco d'azzardo e la riduzione della tassa dei rifiuti per gli esercizi commerciali che non installano slot machine, ma anche “piste biografiche in città” (cartelloni con i nomi delle vittime delle mafie, di cui leggere le storie attraverso qr code).

Dal 2023, inoltre, il Comune di Buccinasco aderisce alla **Primavera della Legalità**, rassegna intercomunale proprio sul tema del contrasto alle mafie.

L'ultimo gesto simbolico risale al 2 giugno 2025, quando è stato intitolato il campo da rugby cittadino al magistrato **Marcello Musso**, procuratore del Tribunale di Milano morto in un incidente nel 2019. Astigiano d'origine, aveva iniziato a lavorare in Sicilia, combattendo i corleonesi: una battaglia che poi aveva proseguito anche al Nord, a Milano, dove era riuscito a far condannare all'ergastolo Totò Riina.

È cittadino onorario di Buccinasco il magistrato **Nicola Gratteri**, impegnato nella lotta alla criminalità organizzata e profondo conoscitore della 'ndrangheta, anche delle cosche presenti a Buccinasco, di cui ha scritto nei suoi libri.

Beni confiscati alle mafie. I beni confiscati alle mafie sono l'espressione di una forma di lotta alla criminalità organizzata tra le più efficaci e ricche di significato. Si tratta delle ricchezze accumulate illecitamente dai mafiosi, che vengono espropriate per diventare proprietà dello Stato e quindi della collettività.

L'origine di questa forma di lotta al crimine organizzato risiede nella legge Rognoni-La Torre del 1982 che ha introdotto il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso e la confisca “delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego”. Nel 1996 è stata approvata la legge 7 marzo 1996 n. 109 “Disposizioni in



materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati” che introduce e regola il riutilizzo dei beni appartenuti alle organizzazioni criminali per scopi sociali. La confisca avviene dopo la sentenza definitiva con cui il tribunale conferma un collegamento tra i beni e l’attività criminale. I beni passano quindi in gestione all’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che poi li può destinare ad amministrazioni pubbliche e poi, con bando pubblico, a enti e associazioni.

Tutti i beni confiscati a Buccinasco e assegnati al Comune, in modo virtuoso e tempestivo, sono stati destinati a progetti sociali. Si tratta di circa un bene confiscato ogni mille abitanti.

Di seguito l’elenco:

- Due appartamenti (e cantina) via Don Minzoni 11: residenza di emergenza
- Box via Don Minzoni 11: magazzino di un’associazione di volontariato sociale
- Taverna via Lamarmora: magazzino utilizzato dalle associazioni AMI – Amici Missioni Indiane e FATA
- Villetta via F.lli Rosselli, con autorimessa: sede della Croce Rossa (primo bene confiscato assegnato a Buccinasco, dedicato a Emanuela Setti Carraro, moglie di Carlo Alberto Dalla Chiesa)
- Appartamento via Indipendenza: sede per attività ricreative per ragazzi con disabilità
- Appartamento e box via Vittorio Emanuele 21: residenza di emergenza (co-housing)
- Box via Aldo Moro 8: magazzino utilizzato dall’associazione C.N.G.E.I
- Villa via Odessa con giardino: comunità per donne e bambini a cura della cooperativa AIBC
- Ex pizzeria via Bramante: Centro culturale Bramante con attività dell’associazione Insieme Aps e dell’associazione Donne Intrecci (sartoria)



- Appartamento rialzato di via Nearco (con taverna e box): accoglienza famiglie ucraine nell'ambito del Piano di zona del Corsichese
- Due appartamenti via Tobagi: residenza di emergenza (progetto Prins) e bene usato per dopo scuola e per palestra di autonomia per ragazzi con disabilità

Commissioni antimafia. Il Consiglio comunale di Buccinasco ha istituito la Commissione antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità, presieduta dal sindaco, che si riunisce periodicamente in seduta pubblica o adunanza segreta. Il Comune di Buccinasco fa parte anche della Commissione antimafia e tutela ambientale della zona Sud ovest Milano e della Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità della Città metropolitana di Milano.

1.5 I MONUMENTI STORICI E DI RILEVANZA ARTISTICA

Il Castello di Buccinasco: vi passò anche Leonardo da Vinci!



La prima mappa indicante la località di Buccinasco Castello è quella della Pieve di Cesano Boscone (1572) che raffigura una località con un edificio religioso. A sud del Naviglio appare *la Villa di Bucinasco* schematizzata con una piccola chiesa (tutt'oggi esistente).

Il borgo di Buccinasco Castello è attraversato da una strada che lo collega a sud con la Villa di Gudo Gambara e a nord con la Villa di Romano (Romano Banco) e infine con la Villa di Rovido. La strada collega oggi Buccinasco Castello e Gudo Gambaredo.



Il borgo di Buccinasco Castello è anche raffigurato nella **Galleria delle Carte Geografiche del Vaticano** (1581): a sud di Mediolanum, accanto alle località di Romano e Roido, compare il borgo di Bucina.

Ancora oggi il borgo resta rurale ed è suddiviso in due nuclei: Cascina Castello e Cascina Battiloca.

Cascina Battiloca ha la conformazione a corte chiusa mentre Cascina Castello è costituita da più corti, esempi di architettura rurale in quanto mantengono ancora molti dei caratteri storici e, in alcuni casi, fregi e decorazioni in cotto sulle facciate.

Nel borgo si inserisce il Castello, risalente alla fine del XIII secolo, come **caposaldo di difesa esterna della città di Milano in epoca viscontea**.

Con Ludovico il Moro divenne residenza per la caccia ed è documentato che egli si trovò a Buccinasco nel 1463 e vi tornò in seguito per vedere i lavori di ampliamento del fabbricato.

Vi passò molto probabilmente anche Leonardo da Vinci ed è possibile che lo stesso Leonardo abbia contribuito con le sue idee a un progetto di riqualificazione, visti alcuni elementi architettonici in stile rinascimentale.

Il legame più solido e documentato di Leonardo da Vinci con il territorio è certamente il Castello Sforzesco di Milano dove lavorò come ingegnere e artista sotto Ludovico il Moro: sebbene non ci siano prove dirette, la vicinanza del Castello di Buccinasco a Milano, dove Leonardo da Vinci ha lavorato, e l'architettura rinascimentale del Castello hanno alimentato l'ipotesi di un suo coinvolgimento. D'altra parte la dimora fu molto utilizzata da Ludovico il Moro che ne curò personalmente la ristrutturazione proprio negli anni in cui Leonardo si trovava alla sua corte: Leonardo giunge a Milano nel 1482 all'età di 30 anni. Viene da Firenze e si autopresenta al signore di Milano inviandogli una sorta di *curriculum ante litteram*, dove illustra le proprie capacità cercando di mettere in luce ciò che può



interessare maggiormente Ludovico e si propone innanzitutto come inventore di macchine belliche e, per i tempi di pace, come esperto di architettura, di canali e infine anche di arte. Tra la fine del XV secolo e i primi del XVI il Castello viene ingrandito con la realizzazione della loggia sul lato nord. Nel 1728 è soggetto a un ulteriore ampliamento per la realizzazione di un fabbricato adibito a mulino, tuttora esistente sul lato sud ovest. Altri interventi si situano tra il 1865 e il 1897.

La struttura aveva anche una galleria sotterranea che la collegava alla vicina chiesa trecentesca e con la cascina Battilocca. La galleria era ancora percorribile negli anni Settanta ma poi è stata murata.

Il Castello è a pianta quadrata, la facciata nord presenta a piano terra un colonnato a cinque campate con capitelli ionici e al primo piano un loggiato a dieci campate con capitelli dorici e archi a tutto sesto, mentre la facciata sud è più rigorosa e lineare, con semplici finestre quadrate sopra il portone d'ingresso.

Per secoli di proprietà **della famiglia Brivio-Sforza**, dal 2009 il Castello è passato a una società privata, considerato una residenza di campagna con obbligo di tutela.

Nel 2013 la Fondazione Cariplo ha co-finanziato il progetto **MI LAND Agro-Cultura integrata nel sud ovest milanese** che ha sviluppato azioni e progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni. Il progetto ha visto la cooperazione dei Comuni di Buccinasco, Basiglio e Zibido San Giacomo, insieme al Parco Agricolo Sud Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Pavia, la Fondazione per Leggere e AFOL Agenzia per la Formazione l'Orientamento e il Lavoro Sud Milano.

In questo scenario l'Amministrazione comunale di Buccinasco ha voluto ragionare su un'**ipotesi di riuso del Castello** e, tramite il progetto MI LAND, ha avviato uno studio di fattibilità: ne è scaturita una proposta mirata con alcune **ipotesi di recupero e riutilizzo del Castello** per una rinnovata convivenza civile, in coerenza con le previsioni dello



strumento urbanistico comunale ancora in vigore. Il PGT infatti individua il Castello e per le sue pertinenze la destinazione a “Servizi pubblici e di interesse pubblico e generale”.

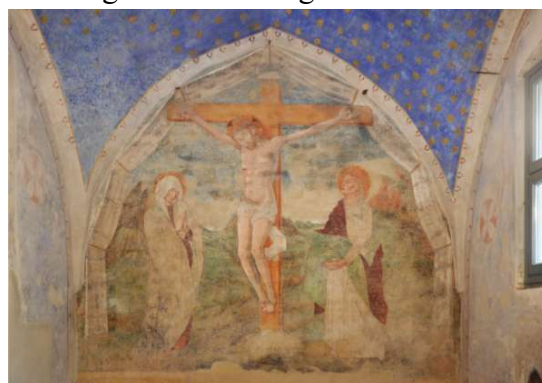
L’ipotesi ricettività ben si adatta alla dimora storica che consentirebbe di conservare il più possibile la connotazione del passato, e quindi proporre un’unicità dell’offerta ricettiva del Castello. Il Castello potrebbe anche diventare un centro polifunzionale con servizi di interesse collettivo (aula didattica, aula gioco-riposo, poliambulatorio, spazio per gli anziani, archivio, cucina e altri locali di servizio), o centro culturale con funzioni espositive e museali (spazi espositivi, spazio polifunzionale, bookshop, caffetteria, biblioteca, sala lettura e altri uffici). Un’altra ipotesi prevede di destinarlo a scuola alberghiera, con laboratori di cucina, pasticceria, bar, sala da pranzo, sommelier, front-office, informatica.

Chiesa di Santa Maria Nascente in Buccinasco Castello

Le origini della chiesa, in seguito anche denominata Cappelletta Trivulzio, risalgono alla fine del XII secolo. Sarà poi sistemata nel periodo compreso tra la fine del Quattrocento e l’inizio del Cinquecento.

Il primo documento che ne riproduce la pianta, quasi uguale a come è attualmente, è una pergamena risalente alla seconda metà del Cinquecento, conservata presso l’Archivio Diocesano di Milano, che raffigura una pianta rettangolare con l’ingresso a occidente e tutto intorno un fossato; oggi ha un’unica navata e un’abside a sesto acuto. Il campanile è posteriore all’epoca medievale.

All’interno, di grande pregio e valore storico-artistico, l’affresco della “Crocifissione”, probabile opera di **Zanetto Bugatto**, pittore particolarmente sensibile



alla cultura. La sua presenza a Milano è attestata tra il 1458 e il 1476 presso la corte degli



Sforza, fa parte del gruppo di artisti che compaiono nei registri della Fabbrica del Duomo ed è ritrattista di Francesco Sforza.

La sua Crocifissione è l'unica testimonianza artistica quattrocentesca di Buccinasco.

L'opera raffigura Maria e San Giovanni ai piedi di Cristo e risale al 1480.

Nella chiesa vi è poi un secondo **affresco, di epoca posteriore, del 1559**, raffigurante le tre martiri Agata, Barbara e Apollonia: Santa Barbara è la protettrice da grandine e temporali e la scelta di questo soggetto è dovuta all'intenzione di dedicare l'opera a figure che secondo le credenze potessero proteggere i raccolti e i campi eventi atmosferici. Questo dipinto, per le sue caratteristiche, è riconducibile a un **autore post leonardesco della cerchia di Bernardino Luini**.

La chiesa, divenuta ricovero per gli appestati nel 1654, venne ricoperta di calce e danneggiata nella zona degli affreschi, che riemersero grazie al restauro del 1956 così come descritti da Federico Borromeo.

A Gudo Gambaredo la Cascinazza, William Congdon e Luigi Giussani

Nel 1967 una piccola casa editrice milanese cerca un magazzino in cui depositare i propri libri e, attraverso il parroco di Romano Banco don Stefano Bianchi e la Curia, vengono fatti dei sopralluoghi a Gudo Gambaredo. Alcuni dei visitatori si innamorano delle cascine di Gudo e in particolare della **Cascinazza**, tanto da fondare una società per ristrutturarle.



La vicenda delle cascine di Gudo Gambaredo e della Cascinazza, restaurate e rese di nuovo più che dignitosamente abitabili, rappresenta **l'esempio di come una zona periferica possa essere valorizzata e rivitalizzata**.



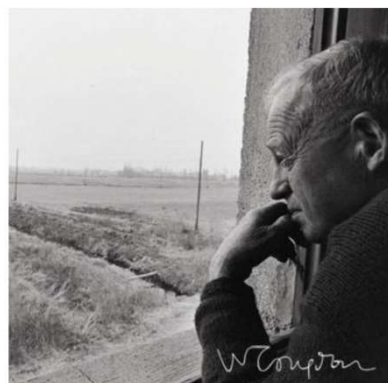
Gudo, in particolare, negli anni Settanta inizia una nuova vita quando, da Milano, vi prende dimora un gruppo di singole persone e famiglie aderenti al movimento ecclesiale di **Comunione e Liberazione**.

Qualche anno dopo alcuni aspiranti **monaci legati all'esperienza del monastero benedettino di Subiaco** scelgono la Cascinazza come possibile sede del loro futuro insediamento religioso. La comunità monastica benedettina vive alla Cascinazza **dal 1971**, conducendo l'azienda agricola e commercializzando vari prodotti.

Nel 2008 è stato realizzato qui il **primo micro birrificio italiano gestito interamente da monaci** che ha prodotto la **prima birra artigianale monastica del nostro Paese**, continuando la tradizione delle birre in stile abbazia. Dal 2015, inoltre, i monaci hanno messo a punto anche un **amaro digestivo alle erbe**. Oggi producono anche **miele e idromele**, bevanda alcolica a base di miele.

Al monastero, caso più unico che raro, è legato anche il nome di un **grande artista contemporaneo: William G. Congdon (1912-1998)**, americano del Rhode Island, vissuto sul Mediterraneo, in Africa, in America Latina e in Oriente, approdato in un momento chiave della sua vita ad Assisi.

Pittore di fama internazionale, esponente di spicco della newyorkese *Action Painting*, la pittura dell'azione, del gesto rapido ed essenziale.



Cerca un posto per dipingere ma anche per approfondire la propria conversione al cattolicesimo: con il consenso dell'abate, nel 1979 si stabilisce nella parte più esterna della Cascinazza e ne sostiene con i propri mezzi il restauro.



I quadri che Congdon dipinge nella Bassa rappresentano la sua produzione più matura, e descrivono questa campagna con forza e profondità: fra le tante opere, di grande significato simbolico, anche per il territorio di Buccinasco, *Tre alberi* (Venerdì Santo), ultimo quadro di Congdon, a pochi giorni dalla sua morte il 15 aprile 1998.

Le opere pittoriche, i testi, i materiali fotografici testimoniano con piena evidenza il legame di Congdon con la Lombardia e con il territorio delle campagne di Buccinasco in particolare. A questa terra è legata anche la sua più intensa stagione di pittore che corona una ricerca inesausta che gli ha consentito di raggiungere ed esprimere fino in fondo la sua seconda maniera, ossia ciò che Fred Licht ha definito il suo *Alterstil*.

A Buccinasco, in viale Lombardia 10, ha sede The William G. Congdon Foundation, nata per espressa volontà dell'artista che le ha affidato il compito di valorizzare e dare continuità alla propria esperienza artistica.

Con la collaborazione della Fondazione, anche le scuole di Buccinasco ogni anno realizzano progetti artistici sul pittore statunitense e si ispirano alle sue ultime opere, con visite nelle campagne di Gudo, osservazioni del paesaggio e replicando il gesto artistico.

Congdon riposa nel Cimitero di Buccinasco sotto il monumento funebre realizzato da Marie Michèle Poncet.



Alla campagna di Gudo Gamberdo e alla Cascinazza è legato anche **don Luigi Giussani**, che nei primi anni Ottanta del secolo scorso cominciò a frequentare (per poi stabilirvisi definitivamente) una casa del borgo agricolo di Buccinasco. Era un cascinale in corso di ristrutturazione dove avevano preso dimora i primi *Memores Domini*, associazione di laici consacrati, costituita da Giussani.

Nei confronti del sacerdote ambrosiano nato il 15 ottobre



1922 e fondatore del movimento di Comunione e Liberazione è in corso la causa di beatificazione.

Nato a Desio dove cresce e studia, dal 1937 si trasferisce a Venegono Inferiore (VA) nella struttura del seminario maggiore voluta dal Cardinal Schuster e da lui voluta in forma di monastero medievale. Dal 1954 insegna nel prestigioso liceo classico milanese Berchet e comincia la sua missione con i giovani, per poi trasferirsi nel 1964 in Università Cattolica dove fonda nel 1969 il movimento di Comunione e Liberazione.

Per celebrare il centenario della sua nascita, a Buccinasco nel 2023 si sono svolte due serate per fare memoria di ciò che la vita di don Giussani ha donato a coloro che lo hanno incontrato. Si è svolto un incontro con Carmen Giussani a partire dal suo libro “Il Gius Don Giussani. Una vita appassionante” e a seguire una serata dal titolo “La nostra voce canta con un perché”.

A maggio 2024 nella Basilica di S. Ambrogio a Milano si è svolta la prima Sessione dell’inchiesta diocesana per la beatificazione e la canonizzazione del sacerdote, trasmessa in streaming sul canale YouTube della Diocesi di Milano. A Buccinasco i fedeli hanno seguito insieme la sessione in collegamento in Oratorio San Benedetto XVI a Romano Banco.

Chiesa SS. Gervaso e Protaso in Buccinasco



Nel Medioevo Buccinasco era soggetto alla giurisdizione della Pieve di Cesano Boscone a cui gli abitanti si rivolgevano per le questioni minori e la chiesa di San Protaso è elencata tra le dipendenze della Pieve fin dal XIII secolo (*Liber notitiae sanctorum Mediolani*). La “capella” di Romano Banco è ancora citata nel 1398 tra



quelle del plebato di Cesano. Nel 1564 figura nella pieve di Cesano anche la rettoria di Romano Banco.

Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Romano Banco è sempre ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Cesano. Nel 1747, durante la visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, nella chiesa di Romano Banco figurano due confraternite: del Santissimo Sacramento (istituita nel 1604 dall'arcivescovo Federico Borromeo) e del Santissimo Rosario e Beata Vergine Maria (1677).

L'edificio è stato certamente rimaneggiato nei secoli, soprattutto nelle decorazioni, se non come impianto di base.

La Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Romano Banco

Nel 1960 arrivò a Buccinasco come parroco don Stefano Bianchi e comprese subito che l'antica chiesa, dedicata ai santi Gervaso e Protaso, sarebbe risultata piccola a causa della forte immigrazione. Si pensò a una nuova Chiesa e per questa opera si permuto un terreno e venne anche posta la prima pietra, ma a causa della grave malattia che colpì don Stefano, il progetto decadde.



Dopo qualche anno si chiede all'**architetto Roberto Rizzini**, da poco residente a Buccinasco, di presentare un nuovo progetto: si decise che la nuova chiesa dovesse essere vicina a quella già esistente e insieme ad alcuni parrocchiani fu coinvolta tutta la comunità cristiana per raccogliere dei fondi per affrontare le spese della nuova costruzione.

La struttura esternamente risulta al primo impatto atipica e molto particolare. È stata immaginata a forma di cuspide perché vuole ricordare il Golgota, la collina dove Cristo è morto, avvenimento da cui si genera la Chiesa. Su un fianco di questa collina, e non in



cima, è stata posta la Croce. In un momento successivo alla costruzione dell'edificio è stata realizzata la copertura in rame della calotta che, ossidandosi nel corso del tempo, le ha donato l'attuale color grigio/verde.

L'edificio presenta l'asse altare/ingresso tipico delle chiese cristiane antiche (est/ovest) e ha due ingressi: uno di fronte all'altare in posizione ovest e uno laterale verso nord. In corrispondenza dei due ingressi sono stati costruiti dei portici e delle panchine in cemento per esprimere la tradizionale accoglienza della comunità cristiana.

Per mantenere la continuità con la chiesa "madre", si è valorizzato l'antico campanile che serve oggi per tutte le celebrazioni della chiesa moderna.

Il centro dello spazio interno è l'altare, posto in posizione leggermente rialzata, su un'area molto ampia. Da ogni punto dello spazio posto attorno all'altare i fedeli possono vedere il sacerdote mentre celebra la S. Messa.

L'elemento che però balza all'occhio del visitatore è la serie delle finestre che avvolgono tutta l'aula celebrativa: finestre perimetrali, finestre del sole (sopra il livello delineato dall'altezza umana), l'equinozio di primavera (porta finestra che conduce dalla casa del parroco all'interno della chiesa). L'orientamento di quest'ultima apertura è tale da consentire che un raggio di sole, al tramonto del primo giorno di primavera, illumini l'altare. Ci sono poi le finestre della luna (che rappresentano l'arcangelo Gabriele e la Vergine Maria).

Tra le opere artistiche: il Crocifisso dell'architetto Mezzalana, dipinto con la tecnica delle icone, posto sopra l'altare; la Via Crucis dipinta con la stessa tecnica da parte Fulvio Giuliano; il quadretto raffigurante la Madonna degli immigrati, tempera su tavola delle dimensioni di 70x50; la Crocifissione, quadro a tempera, opera di Cecilia de Stefani (1952-2016), donata dal marito alla chiesa parrocchiale e posta dal parroco don Enrico Porta nella chiesa, come ex voto, in concomitanza con la celebrazione eucaristica annuale (18 maggio) commemorativa della fine dell'epidemia di Covid.



La Chiesetta di San Biagio

Quando il 15 gennaio 1572 San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, visitò Buccinasco, la chiesetta di San Biagio non era ancora stata eretta. I suoi lavori iniziarono attorno alla fine del Cinquecento, in località Grancino. Il 1° ottobre 1604, il cardinale Federico Borromeo, cugino di San Carlo, visitava Buccinasco e questa volta la piccola chiesa era stata edificata.



Il corpo centrale e il piccolo campanile rappresentano la parte più antica; la piccola sacrestia molto probabilmente è stata aggiunta nei primi anni del 1600 allo scopo di rendere più funzionale la struttura. All'interno è costituita da una sola navata al cui termine si trova il piccolo abside sopraelevato diviso della navata da due balaustre in pietra. Al centro dell'abside si trova il piccolo altare, un semplice tavolo di legno. Il tabernacolo si trova alle spalle dell'altare, posizionato centralmente; ai suoi lati si trovano due angeli in gesso che reggono un dipinto dell'Ottocento, raffigurante San Carlo Borromeo.

La “Chiesetta”, come tradizionalmente viene chiamata, è oggi uno dei simboli più rappresentativi di Buccinasco, al centro di una rotonda nel nodo nevralgico del Comune, lungo la direttrice che collega Corsico, Buccinasco e Assago. Viene ancora utilizzata dai fedeli per alcuni momenti di preghiera e devozione.

Fino agli anni Settanta nella piccola chiesa un piccolo gruppo di persone si recava per la Messa, celebrata da don Antonio Caglioni, un sacerdote lavoratore originale, con una comunicazione molto vivace, diretta in particolare ai bambini. Lo affiancava Pinuccia Favini che con grande devozione organizzava recite per ragazzi (la sua storia sarà ripresa nel 2025 nel progetto *Invisible Touch*, vedi pagine successive).



Chiesa Maria Madre della Chiesa

Nel 1977 il Cardinale di Milano Giovanni Colombo dà mandato a don Giovanni Maculan di creare una comunità nominandolo parroco. Nel 1980 don Giovanni procura una struttura prefabbricata che viene



collocata su una superficie di 8.000 metri quadrati ottenuta gratuitamente dal Comune. Nel 1984 viene data la notizia della costruzione di una nuova chiesa, realizzata negli anni 1988-1989.

All'interno della chiesa, si trova uno dei migliori esempi della scultura contemporanea, opera del pittore milanese **Guido Lodigiani**. L'artista nel 2004 ha realizzato per la chiesa buccinaschese il grande Cristo crocifisso al centro dell'abside, l'altare, l'ambone e il tabernacolo: un insieme di grande interesse storico e artistico, notevole qualità tecnica, forza espressiva e intensa spiritualità, inserito perfettamente nell'architettura sobria e lineare della chiesa. La scultura in bronzo di Cristo crocifisso mostra una figura piegata e sofferente che richiama alla memoria i modelli di Cimabue, Masaccio e Donatello. L'Altare della Pentecoste rievoca la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e su Maria. Le figure stilizzate in bronzo (chiaramente ispirate all'arte di Cézanne e Matisse) sono strettamente intrecciate tra di loro, per comunicare il valore della comunità fraterna.

Villa Durini Trivulzio Belgioso

Nel quartiere Robarello, Buccinasco vanta un **notevole esempio di villa cinquecentesca affacciata sul Naviglio Grande**. L'edificio, di originario carattere conventuale, fu adattato



a villa dai Durini dopo il 1670, mentre verso la fine dell'Ottocento apparteneva ai Trivulzio, poi passata alla contessa Belgioso (anche oggi è una residenza privata).

Le sale al piano terreno presentano volte a vela riccamente decorate, con grosse cornici di stucco: riquadrature architettoniche, paesaggi, putti, grottesche e immagini allegoriche mostrano una coloritura che li fanno attribuire alla fine del XVI secolo, manifestando una compresenza di elementi tipicamente manieristici con altri già vicini al barocco. Al piano nobile le sale sono tutte coperte di cassettoni lignei, parzialmente dipinti; particolarmente notevole il salone centrale con un grande camino della fine del Cinquecento, su cui è affrescato un ricco stemma dei Durini. Tutto attorno la sala presenta riquadrature adorne di festoni e sotto i cassettoni corre un fregio a grotteschi, paesaggi, rettangoli e festoni, attribuibili pure agli ultimi anni del Cinquecento.

Street art, arte urbana a Buccinasco

Dal 2019 il Comune di Buccinasco ha avviato collaborazioni con associazioni e artisti per riqualificare muri e manufatti del territorio con murales significativi, opere d'arte urbana, che hanno l'obiettivo di una rigenerazione urbana che stimoli anche la riflessione su alcuni temi importanti come la legalità e la lotta alle mafie, l'eliminazione della violenza contro le donne, la lotta al razzismo, la promozione di arte, scienza e sport, il recupero della tradizione storica italiana.

L'Amministrazione ha sottoscritto una convenzione con l'associazione **Retake Buccinasco** sia per consentire ai volontari piccole attività di manutenzione e riqualificazione (come la pulizia di muri vandalizzati da graffiti non autorizzati), sia per la realizzazione di murales concordati con il Comune a cura di artisti della zona come **Mario Jin** e **Prosa Bang** dell'associazione **We Run The Streets** e **Giovanni 'Berets' Beretta**. È stato anche realizzato il progetto "Coloriamo la città" che dal 2021 ha visto la realizzazione di dieci murales dedicati a personaggi del teatro, della scienza, dell'arte, della cultura e dello sport



e a temi come l'ambiente, la disabilità, le pari opportunità. Qui di seguito l'elenco dei murales distinto per ambito.

Legalità e lotta contro le mafie: Peppino Impastato, giornalista, attivista e conduttore radiofonico ucciso dalla mafia – **Giancarlo Siani**, giornalista ucciso dalla camorra – **Carlo Alberto Dalla Chiesa**, generale ucciso dalla mafia – don **Pino Puglisi**, sacerdote ucciso dalla mafia.

Musica: Ennio Morricone, compositore – **Freddy Mercury**, cantante

Arte/donne/scienza: Alda Merini, poetessa (con mosaico) – **Franca Rame e Franca Valeri** – **Michela Murgia** – **Rita Levi Montalcini** – **Samantha Cristoforetti** e **Margherita Hack** – **Frida Kahlo** – **Dante Alighieri** – **Caravaggio** – **Vertumno Arcimboldo** (insegna Orti urbani) – **William Medini**

Sport: **Kobe Bryant**, cestista – **Zlatan Ibrahimovic**, calciatore – **Gaetano Scirea**, calciatore – **ciclista (il colore che si fa memoria)**, opera realizzata in ricordo del giovanissimo buccinaschese Daniele della Calce – **Alessia Berra**, campionessa paralimpica di Buccinasco





Diritti civili/inclusione – **George Floyd**, giovane afroamericano ucciso nel 2020 – **Sfidautismo**, murale realizzato in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo – **RiabilitArte**, murales realizzato con i pazienti del CRA di Buccinasco in occasione della Giornata della salute mentale – **Orso polare**, murales per sensibilizzare sul cambiamento climatico – **Murales scuole** (scuola primaria Alpini, asilo nido Mille Amici) – **Murales dedicata a medici e sanitari impegnati durante il Covid** (Farmacia comunale)

Storia e tradizione – **Staffetta partigiana** (80° anniversario della Liberazione) – **Murales in memoria delle vittime delle foibe** – **Mosaico stemma Comune** davanti alla Sala consiliare

Altre opere artistiche sul territorio:

a. “Swing”, l’altalena progettata da Stefano Boeri

Nel mese di settembre 2024 nel parco della Passeggiata Rossini è stata inaugurata “Swing”, l’altalena circolare con 24 sedute, progettata dallo studio **Stefano Boeri Interiors** e donata al Comune di Buccinasco da Amazon.



Ispirata al gioco e alla biodiversità, Swing è un’altalena collettiva che mette insieme spazio, tempo e ritmo e vuole richiamare una celebrazione del tempo libero: un progetto nato con l’obiettivo di far riscoprire il piacere della leggerezza, del giocare all’aria aperta e del più genuino divertimento. Un esempio di come il design, talvolta ironico ma funzionale, possa rivestire un ruolo importante nella nostra società, favorendo relazioni intense, gioia e inclusione. L’allestimento inizialmente è stato pensato per il Fuorisalone milanese del 2023 (nel cortile della Farmacia



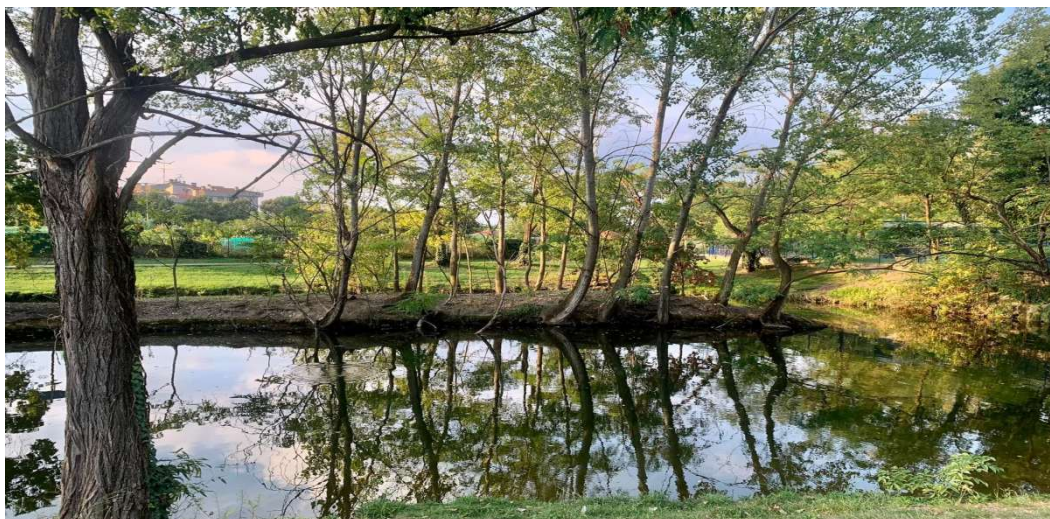
dell'Università degli Studi di Milano) e poi, anziché finire al macero o nel dimenticatoio, ha iniziato una seconda vita come spazio gioco per piccoli e grandi.

b. Monumento Favini.

Presso il Cimitero comunale è stato recentemente riqualificato il monumento dedicato alla famiglia Favini, residente a Buccinasco, che nel 1985 perse la vita nella tragedia della Val di Stava in Trentino. Lo strazio della nonna, Giuseppina Favini, fu immenso: con grande dolore ma anche con profondo amore, si rivolse al laboratorio il sig. Fabio Menichini, il marmista del territorio, per chiedergli un monumento che ricordasse i suoi cari. Lo scultore Mauro Pesetti di Pietrasanta realizzò così l'opera che rappresenta una valanga: un intreccio di corpi, rami e movimento, simbolo potente di quella tragedia. Pochi mesi dopo il disastro il monumento fu posato nel Cimitero comunale di Buccinasco e in occasione della commemorazione dei Defunti il 2 novembre 2025 si è ridata dignità e una nuova collocazione a questo segno di memoria e amore.



1.6 IL PATRIMONIO AMBIENTALE



Nel contesto urbano dell'hinterland milanese, Buccinasco costituisce un vero polmone verde con gran parte del suo territorio inserito nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano. All'interno del PASM, e di Buccinasco, sono presenti vari "paesaggi", dai campi agricoli coltivati ai parchi urbani, dalle rogge ai fontanili, dai laghetti ai piccoli boschi ad aree ecotonali che costituiscono importanti corridoi ecologici. In ognuna di queste aree si registra la presenza di un elevato numero di specie animali e vegetali, favorendo la biodiversità.

Il sistema ambientale. Il verde risulta presente su tutto il territorio comunale con caratteristiche eterogenee: spesso si inserisce nel sistema organizzato creando vaste zone, di elevata fruizione, di verde continuo o connettivo (per esempio, il parco Spina Azzurra o il parco della Passeggiata Rossini), altre volte è isolato e risponde all'esclusiva necessità di giardino attrezzato di quartiere oppure di verde boschivo ambientale. **Il patrimonio arboreo complessivo è di circa 37.000 esemplari.**



Il verde a Buccinasco, con oltre 1 milione di metri quadrati, escluso il Parco Agricolo Sud Milano, costituisce il 67% delle aree destinate a standard ed è circa un quinto del territorio urbanizzato.

Guardando l'insieme del territorio si evince che, a grandi linee, il sistema del verde urbano può essere raggruppato e analizzato per sottosistemi, in quanto si caratterizza come segue:

- **due grandi fasce di verde** che, poste a est e ovest a cintura dell'aggregato urbano, partono da nord connettendosi, attraverso altre trame di verde, a sud col Parco Agricolo Sud Milano;
- **un parco, denominato “Spina Azzurra”** che, insieme ad altre aree a verde, crea nella zona residenziale compresa tra le vie Garibaldi e Marzabotto un importante sistema caratterizzato dalla presenza di servizi pubblici (biblioteca, sede di scuola di musica, sportello lavoro, spazio neutro, centro diurno disabili) che rendono particolarmente vissuta questa parte di territorio;
- **il parco “Passeggiata Rossini”** e altre aree a verde, piazze e percorsi urbani, collegano la zona del Municipio con il quartiere dei “Musicisti”, aderendo alla “fascia” di verde connettivo situata a ovest. Come per la “Spina Azzurra” nel centro-est, questo sottosistema svolge, tra l'altro, un reale compito di connessione e accessibilità ciclopedonale all'interno di questa zona;
- **il sistema dei parchi “Spina Verde” e “Parco Scarlatti”** che servono le aree residenziali a ovest dell'urbanizzato e costituiscono un importante corridoio ecologico collegando anche le aree di forestazione;
- **una somma di piccole aree verdi** più o meno attrezzate e situate prevalentemente nella zona urbanizzata centrale. Sono delle presenze episodiche distribuite spesso senza una continuità col sistema ma rappresentano, specialmente nelle aree densamente abitate, delle occasioni di svago e dei punti di aggregazione.



Tra i due Navigli: rete verde e il sistema della campagna irrigua del Parco Sud.

La fascia est: per gran parte del territorio di Milano al confine con Buccinasco si estende il Parco Agricolo Sud Milano. La fascia verde che fronteggia questo territorio ha una dimensione di circa 161.500 metri quadrati ed è composta da una serie continua di spazi verdi che creano, partendo dal Naviglio sino a giungere al confine sud con Assago, una zona di connessione tra il territorio urbano e il parco territoriale. All'interno di questa fascia vi sono anche aree di verde attrezzato e altre più naturali. Quelle più rilevanti, sotto il profilo della dimensione o della fruizione, sono:

- Verde connettivo/naturalistico via Morandi
- Verde di quartiere via Guido Rossa
- Verde di quartiere vie Di Vittorio/F.lli Cervi
- Parco urbano "Marzabotto"
- Parco urbano "Robbiolo"
- Parco urbano "Mortisia"

Spina Verde e fascia connettivo/naturalistica a ovest: anch'essa si estende lungo il limite dell'aggregato urbano posto a ovest. Partendo da nord, tra una zona edificata al confine con Corsico e il Parco Agricolo Sud Milano nello stesso Comune, si estende fino a raggiungere la Tangenziale ovest, barriera fisica che impedisce la naturale continuità con Parco Agricolo Sud Milano nel territorio di Buccinasco. L'accessibilità al Parco territoriale viene comunque garantita dalla presenza di manufatti atti a superare la viabilità autostradale, mettendo in comunicazione le aree urbanizzate con il paesaggio rurale.

L'insieme delle aree che costituiscono il sottosistema verde a ovest sono pari a circa 321.000 metri quadrati e hanno la prevalente funzione di parchi urbani e giardini attrezzati di quartiere, con una rilevante presenza di aree destinate a **"forestazione"**.



Complessivamente questo sottosistema è ben conservato e le aree principali che lo compongono sono:

- Parco urbano “Manzoni”
- Piazza dei Giusti
- Parco urbano “Spina Verde”
- Verde connettivo/naturalistico via Cadorna
- Parco urbano “Scarlatti”
- Verde di quartiere vie Scarlatti/Salieri
- Verde connettivo/naturalistico via Salieri
- Verde connettivo/naturalistico via dell’Industria
- Verde connettivo/naturalistico via Albinoni
- Verde connettivo/naturalistico via Archimede

Parco “Spina Azzurra” e aree a verde integrate: è una vasta area a verde urbano, circondata da abitazioni e inquadrata in un sistema di Servizi pubblici (vedi sopra). Complessivamente questo sottosistema è di circa 104.000 metri quadrati ed è composto, oltre agli ambiti pertinenziali dei diversi servizi presenti in loco, dalle seguenti aree verdi:

- Parco urbano “Spina Azzurra”
- Verde di quartiere via Tiziano
- Verde di quartiere via Morandi

Parco “Passeggiata Rossini” e aree integrate: è un sottosistema che ha il ruolo prevalente di collegare, ciclopedonalmente, i recenti insediamenti con i Servizi presenti nella zona di Roma Banco (Municipio). È adiacente alla più vasta area a verde connettivo, definita fascia ovest, e insieme a essa avviluppa, confondendosi con il verde privato, gran parte dell’edificato di questa zona. A eccezione di alcune aree ancora incolte e/o prive di destinazione, l’insieme di questo sistema, composto da zone verdi, percorsi e spazi arredati,



è ben tenuto e funzionale alle esigenze degli abitanti. Complessivamente ha una dimensione di 92.000 metri quadrati e comprende le seguenti aree principali:

- Parco urbano “Passeggiata Rossini”
- Parco urbano “della Costituente” (Emilia)
- Verde di quartiere “Parco della Poesia”, oggi con il Laboratorio delle Api (apiario)
- Verde non attrezzato via Vivaldi
- Verde di quartiere vie Emilia/Vivaldi.

Verde nella zona centrale: il tessuto urbanizzato centrale è sicuramente il più eterogeneo del territorio, con insediamenti residenziali, produttivi e commerciali con varia tipologia. Seppur composto da una miriade di piccole aree verdi e giardini, l'insieme di questo sottosistema centrale è pari a 91.500 metri quadrati e le aree più rilevanti sono:

- Verde di quartiere via Robarello
- Parco urbano “Robarello”
- Verde di quartiere “Naviglio Grande”
- Parco urbano “Petrarca”
- Verde di quartiere “Parco delle Fate”
- Verde non attrezzato via Liguria
- Verde non attrezzato vicolo Laghetto
- Verde di quartiere via dei Platani
- Verde non attrezzato piazza Galvani
- Verde non attrezzato vie Resistenza, Torricelli e Cannizzaro
- Verde connettivo/naturalistico via Meucci
- Verde di quartiere Curiel/Palermo
- Giardino sensoriale via Calabria
- Verde di quartiere Marsala/Buozzi/Palermo
- Piazza del Sorriso



- Verde di quartiere viale Lombardia
- Verde non attrezzato via degli Alpini
- Verde di quartiere Sanzio
- Parco urbano Lombardia/Rosselli (Parco Collodi)
- Verde di quartiere piazza Mar Nero
- Verde di quartiere via Leopardi
- Parco urbano Verdi (Corsico)
- Verde non attrezzato via della Resistenza

Fauna e flora. Negli ultimi anni è iniziata una prima assidua opera di censimento della fauna e della flora del territorio comunale, grazie all'impegno volontario dell'associazione cittadina **ProgEco – Ambiente e Natura**. Muniti di strumentazione adeguata e tramite tecniche di fotografia naturalistica, biowatching e birdwatching i volontari sono riusciti a stilare la prima edizione dell'*Atlante e check list della biodiversità di Buccinasco*.

Grazie a questo censimento emerge come Buccinasco presenti molte zone ricche di biodiversità e quindi in grado di ospitare moltissime varietà di fauna e flora. Un'eccezione inestimabile se si considera che il territorio comunale è inserito nella zona della Pianura padana, fortemente urbanizzata.

Una delle caratteristiche che permette a Buccinasco di possedere questo grande valore è la presenza di molti corpi idrici come cave, rogge e soprattutto fontanili, ma anche fasce boscate. Queste aree sono di grande importanza per la sosta e lo stanziamento di molti animali e piante.

Alcuni esempi di fauna che è possibile incontrare: uccelli come cicogne, aironi bianchi, aironi cinerini, nitticore, germani reali, merli, usignoli, cornacchie, poiane, pettirossi, cinciallegre, ballerine bianche, martin pescatore, cardellini, rondini, oche cignoidi, gallinelle d'acqua, folaghe, svassi, gabbiani, passeri europei, piccioni, tortore, fagiani,



averle piccole e molti altri. Presso i corpi idrici è facile osservare ciconiformi intenti a pescare, mentre tra i rami degli alberi si nascondono moltissimi esemplari di passeriformi. Ci sono poi rettili come lucertole muraiole, ramarri, bisce, testuggini; anfibi come rane, raganelle, rospi, tritoni (questi ultimi molto importanti anche come indicatori biologici); mammiferi come gatti, bovini, conigli selvatici, mustelidi, castorini, talpe, arvicole e altri roditori; insetti tra cui molte specie di farfalle, lumache, chioccioline, libellule, ragni e tantissimi altri ordini che costituiscono il cosiddetto microcosmo.

Tra i vegetali, oltre alle specie di uso agricolo si annoverano diversi esemplari di conifere e latifoglie come cipressi, pini, farnie, querce, aceri, betulle, biancospini, pioppi e tanti altri.

Marcite e fontanili. Il territorio di Buccinasco fa parte dell'ambito territoriale definito dal Piano territoriale per il coordinamento provinciale (PTCP) “media pianura irrigua e dei fontanili”: caratterizzano questa unità paesistico territoriale la presenza di numerose teste e aste di fontanile e il fitto reticolo di canali che costituisce la rete irrigua.

La media pianura irrigua era fino a qualche decennio fa il paesaggio storico della marcita, ormai quasi del tutto scomparsa ma che nel territorio di Buccinasco sopravvive ancora qualche esempio (nel territorio di Buccinasco Castello fra il cavo Lisone e la Speziana e sulla strada di Gudo davanti al Lago S. Maria).

La geologia dei fontanili è caratterizzata da falde acquifere superficiali in terreni alluvionali della Pianura Padana, dove l'acqua piovana si infila attraverso strati permeabili (ghiaia e sabbia) e, incontrando uno strato impermeabile di argilla, risale sotto pressione, affiorando in superficie attraverso le “fasce dei fontanili”.

Buccinasco è uno dei Comuni della Città metropolitana di Milano con la più alta presenza di fontanili attivi.



- Il *Fontanile Molinetto* si trova in località Gudo Gambaredo: la testa ha origine a est nell'agglomerato urbano in prossimità di Cascina Molinetto, estendendosi con l'asta sulla direttrice Sud est per circa 320 metri, sino a sottopassare il sistema dei fontanili Ronchetto 1 e Ronchetto 2, per poi proseguire il suo cammino nella stessa direzione, andando a servire l'area agricola comunale;
- il piccolo *Fontanile Testa di Monaca* appare sulla carta del catasto del 1722 detto Terasiano: alla fine degli anni Settanta, in seguito alle edificazioni della via Primo Maggio, l'asta è stata accorciata e deviata nel Cavo Belgioioso ed è ancora oggi attiva ma la portata è ridotta particolarmente in corrispondenza delle asciutte del Naviglio Grande, continua comunque a portare grande beneficio al Parco Spina Verde, specie dopo l'intervento di restauro del 2004;
- la testa del *Fontanile Brianzona* si trova verso la parte terminale di via Morandi, affiancata dall'asta del fontanile Mortisia e termina nella roggia Brianzona;
- a Gudo Gambaredo c'è anche il *Fontanile Melzi*, estendendosi con l'asta sulla direttrice sud est per circa 450 metri sino a sottopassare il Cavo Belgioso e da qui prosegue il suo cammino nella stessa direzione, andando a servire l'area agricola del Comune di Zibido San Giacomo;
- il *Battilocca* è fra i più giovani fontanili di Buccinasco, infatti a differenza di altri non esisteva ancora all'inizio di 1700. Il nome deriva dalla cascina Battilocca, la parte orientale del complesso di Buccinasco Castello. L'asta correva parallela a quella del *Fontanile Bazzanella* e vi si immetteva dopo circa un chilometro. La costruzione della tangenziale ovest nel 1967 ha interrotto l'antica asta, poi l'abbassamento delle falde e l'assenza di



manutenzione ha portato il fontanile a interrarsi quasi completamente. La forma caratteristica, il bel boschetto che lo circonda, la bella posizione in cui si è venuto a trovare nella Buccinasco del terzo millennio, il valore storico e culturale che si porta dietro come del resto i suoi confratelli, ha spinto fortunatamente a un intervento di restauro radicale che è andato a rivitalizzare le sorgenti ormai esauste e otturate da almeno un quarantennio di abbandono. L'intervento è stato rispettoso delle caratteristiche originali del fontanile che è del tipo a infiltrazioni e capta sorgenti pochissimo profonde. In sostanza è stato asportato lo spesso strato di fango accumulatosi nei decenni fino ad arrivare allo strato di ghiaia e qui si sono sistemati i tini a una profondità non superiore a 3 metri. Il fontanile ha ripreso la sua funzionalità anche se a portata ridotta;

- il *Fontanile Campociocco* si trova a Gudo Gambaredo e la testa ha origine a Sud est dell'agglomerato di Cascina Parazzolo estendendosi con l'asta sulla stessa direttrice per circa 400 metri, costeggiando la strada asfaltata di comunicazione tra Gudo Gambaredo e la frazione Moirago nel Comune di Zibido San Giacomo; da qui prosegue parallelo al sistema del Fontanile Campociocco Minore, al quale si collega 190 metri circa più a valle;
- Sempre a Gudo c'è anche il *Fontanile Campociocco minore*, con testa sempre a Sud est dell'agglomerato di Cascina Parazzolo, in prossimità della strada asfaltata di comunicazione tra Gudo Gambaredo e Moirago (Zibido San Giacomo); da qui prosegue parallelo al sistema del Fontanile Campociocco, al quale si collega 190 metri circa più a valle. La temperatura dell'acqua alla data del rilievo (6 luglio 2007) è pari a 15 °C, mentre il tenore d'ossigeno è risultato mediamente superiore rispetto agli altri fontanili del territorio, con valori di saturazione pari al 59%;

- il *Fontanile Bazzanella* si trova a Buccinasco Castello, la testa ha origine a Nord est dell'agglomerato urbano di Cascina Buccinasco estendendosi con l'asta sulla stessa



direttrice per circa 90 metri, sino a lambire la vicina Tangenziale Ovest di Milano; da qui prosegue parallelo ad essa in direzione Sud ovest per 120 metri. Il corso d'acqua scorre poi sotto l'attraversamento stradale di via Idiomi (Assago), per riprendere successivamente il suo percorso in direzione Sud-ovest-sud nell'area comunale a sfruttamento agricolo. Lungo la testa, la profondità media dell'acqua permane attorno a 30 centimetri, la trasparenza è elevata e la temperatura è pari a 17 °C. I tenori di ossigeno risultano decisamente bassi. L'ombreggiatura e la presenza di rifugi sono analoghi a quanto rilevato per l'asta del fontanile;

- *Zona umida Buccinasco Castello*: tra la roggia detta “di Buccinasco” e il cavo Lisone è stata ricavata pochi anni fa una nuova area umida denominata “zona umida Castello”, racchiusa sul suo lato sud da una zona di riforestazione, sul suo lato ovest dalla roggia di Buccinasco e sul lato nord dalla Tangenziale Ovest;

- la *Pozza dei Tritoni*, o Pozza di Buccinasco Castello, è situata a fianco della pista ciclabile che collega la Buccinasco Castello al Cimitero comunale. La presenza della Tangenziale Ovest ha comportato la realizzazione di un apposito sottopasso, sotto il quale si sviluppa la maggior parte dello specchio d'acqua. La pozza è lunga 76 metri per una larghezza media di 3,9 metri. Le sponde risultano per il 65% artificiali a causa della presenza dell'adiacente pista ciclabile e della struttura del sottopasso, entrambe interamente in calcestruzzo. Il rimanente 35% di sponde risulta naturale, ricoperta di manto erboso e dolcemente degradante. Il fondale è costituito in prevalenza da massi, misto a ciottoli e ghiaia, mentre lungo le sponde sono presenti porzioni fangose di natura sedimentaria;



- Il *Fontanile Carchena (o Carcana)* origina a Gudo Gambaredo, e ha una testa larga circa 20 metri e profonda circa 120 centimetri, con massimo di 150; l'asta è decisamente più ridotta (larghezza media 3 metri, profondità 10 centimetri). Il fondo è costituito in via esclusiva da una spessa coltre di sedimento fine (fango), talvolta rivestita da una tessitura algale. La velocità di corrente è pressoché nulla; la trasparenza è buona;

- il *Fontanile Mortisia* ha la testa a L è nel parco posto sulla via Indipendenza ed è rivolta da Ovest a Est. La testa che vediamo adesso non è in realtà quella originale ma il risultato di una maldestra e abusiva manomissione avvenuta negli anni Ottanta per farne una piccola riserva di pesca. L'asta si dirige a sud-sud-est, passa sotto la via Indipendenza e si affianca all'asta del *Fontanile Brianzona*. In questo punto i due fontanili formano una piccola area verde molto bella e interessante. L'asta, dopo essere passata sotto la via Morandi, procede nel lembo di zona verde che rientra nella perimetrazione del Parco Agricolo Sud Milano. Dopo un tratto di circa duecento metri devia a oriente e dopo altri cinquanta metri si riversa nel cavo Borromeo. È un fontanile attivo con presenza di fauna ittica e anatidi, sponde strutturate presso la testa e degradate lungo l'asta.

Camminando sull'acqua. Tutti possono camminare sull'acqua. L'acqua della fitta rete di rogge e fontanili sulla quale per secoli si è sostenuta l'economia di Buccinasco, e non solo. Nei primi anni Duemila è stato realizzato il progetto “Camminando sull'acqua”, indirizzato alla valorizzazione del territorio attraversato dal Naviglio Grande, dal Naviglio Pavese e da tutto quello che costituisce un “canale umido” strategico per la Bassa milanese. Oltre a Buccinasco, ha coinvolto anche altri comuni della zona (Gaggiano, Assago, Lacchiarella, Zibido San Giacomo, Noviglio e Vernate), offrendo l'opportunità di sviluppare attività economiche in armonia con le vocazioni dell'ambiente, quali l'agriturismo, la vendita di prodotti locali, l'offerta di bed and breakfast e la creazione di spazi per il tempo libero.



Anche la Provincia di Milano (oggi Città metropolitana di Milano) ha recepito l'importanza del progetto e ha incluso il piano tra quelli destinati alla valorizzazione paesistica e ambientale del territorio.

Tra gli interventi realizzati, ci sono percorsi ciclopeditoni (oggi ancora disponibili), tra cui quello tra Buccinasco e Zibido San Giacomo e tra Buccinasco e Assago.

- *Buccinasco-Zibido San Giacomo*: dall'abitato di Buccinasco il percorso, lungo via Romagna, sottopassa la Tangenziale Ovest di Milano raggiungendo il nucleo di Buccinasco Castello e prosegue verso sud lungo la strada comunale che, costeggiando il Lago Santa Maria, raggiunge il nucleo di Gudo Gambaredo. Dal nucleo di Gudo, il percorso si sviluppa verso ovest lungo una strada comunale e si immette nel Comune di Zibido San Giacomo per proseguire verso ovest e raggiungere l'abitato di San Pietro Cusico (frazione di Zibido San Giacomo) immettendosi infine sulla via Marconi (Buccinasco).

Questo percorso permette di visitare Buccinasco Castello, il Lago Santa Maria, il nucleo rurale di Gudo Gambaredo e il Cavo Belgioioso.

- *Assago-Buccinasco*: dall'abitato di Assago il percorso principale si snoda da piazza Risorgimento, in prossimità del Centro Civico in direzione sud, percorrendo la pista ciclabile lungo via Roma. Poi prosegue in direzione della Cascina Bazzanella. In prossimità della cascina si devia verso ovest lungo la strada consortile che permette di raggiungere la cascina Molinetto e da qui il nucleo di Gudo Gambaredo.

Questo percorso permette di visitare il Centro Civico di Assago, la parrocchia di San Desiderio e la Cascina Cavallazza, tipico esempio di cascina "a palazzo".

Giardino della Biodiversità. Progetto di riqualificazione ecologica, unico nel suo genere, è stato creato nel 2025 tra le vie Scarlatti, Solferino e Romagna, pensato per valorizzare e



proteggere le piccole specie animali e vegetali dell'ecosistema presente. È un prato fiorito, area seminata che produce un prato naturale con specie erbacee spontanee, seminate in miscuglio, per creare macchie fiorite molto ornamentali. L'area vede anche un sentiero in calcestre per le passeggiate dei cittadini (e degli insetti) con un invito all'esplorazione delle diverse fioriture e in estate delle macchie arbustive. Nel giardino c'è anche il "Bug Hotel" (albergo per insetti) realizzato in materiali naturali: è stato progettato per fornire un habitat sicuro per api e altri insetti impollinatori.

Laboratorio delle Api. Il Parco della Poesia di via Vivaldi nel 2023 è diventato l'habitat naturale per 40 mila api che producono ogni anno decine di barattoli di miele grazie agli esperti apicoltori e volontari dell'associazione Auser AttivaMente Buccinasco che gestiscono l'area (aprendola periodicamente anche al pubblico).

La sistemazione dell'area, a cura del Comune, ha previsto la piantumazione di essenze (alberi e arbusti) che favoriscono la vita delle api, con l'impianto di irrigazione. È stata inoltre realizzata una casetta per attività e laboratori, un ricovero per gli attrezzi e una fontana. A completare l'opera una particolare recinzione che richiama le forme dell'alveare. Le api rappresentano un importante indicatore dello stato di salute dell'ambiente che ci circonda e sono fondamentali per la conservazione della biodiversità. Il Comune di Buccinasco ha aderito alla rete "**Comune amico delle api**", che riunisce i comuni che promuovono in modo attivo la tutela dell'ambiente e la riqualificazione dei territori attraverso la protezione delle api e la valorizzazione della cultura.



1.7 GLI SPAZI PER LA SOCIALITÀ

La cura del territorio e della comunità è visibile anche attraverso la gestione dei parchi pubblici e la creazione di spazi per la socialità nei giardini e nei cortili scolastici.

Isola digitale al Parco Spina Azzurra. All'interno del parco l'Amministrazione comunale ha creato uno spazio attrezzato a supporto di attività sociali e per il tempo libero, un intervento campione da riproporre eventualmente in futuro anche in altri spazi aperti.

Le piccole architetture progettate sono minuscoli salotti urbani utilizzati per lo studio, la lettura e la socialità anche in continuum con la vicina Biblioteca comunale. Postazioni dove poter studiare, collegarsi a internet grazie al wifi gratuito, connettere i propri dispositivi elettronici, fare smartworking tra gli alberi e perfino guardare film nello spazio predisposto con un mini proiettore.



Questo progetto vuole rimarcare l'importanza delle aree verdi come elemento ambientale e per il tempo libero e identificare nella cultura, tecnologica e letteraria, quale elemento imprescindibile e intergenerazionale. Attraverso il parallelismo tra letteratura e architettura e grazie a una nuova e sempre rinnovata emotività che muta al variare delle condizioni ambientali e architettoniche, il progetto vuole inoltre favorire una maggiore consapevolezza dei luoghi che si vivono e attraversano.

Giardino sensoriale. In un'area a prato collocata in prossimità del Centro Diurno Integrato di via Lomellina, dove gli anziani trascorrono ore diurne e, al piano di sopra, insistono piccoli appartamenti abitati da anziani, è stato realizzato un "giardino sensoriale"



con un percorso percettivo volto alla rigenerazione dell'individuo. Fontane/vasche piene d'acqua, fioriere rialzate per coltivazione di piante e fiori, panchine, ombreggiature con una tensostruttura a vela, tavoli e sedie. Uno spazio è dedicato allo sport per gli anziani, con attrezzi sportivi adatti all'età senile.

Giardino del ricordo. All'interno del Cimitero comunale è stata introdotta una nuova pratica di sepoltura che prevede, all'interno di un'oasi verde dedicata, la possibilità di inumare le ceneri dei defunti in urne biodegradabili e contestualmente piantare un albero in loro ricordo. Attraverso il connubio tra natura e architettura, il



progetto vuole favorire una maggiore consapevolezza del rispetto della Terra e dei luoghi popolari dall'essere umano: la presenza dell'uomo, ora defunto, è rappresentata da un cubo architettonico in marmo bianco di Carrara posato a terra all'ombra di un albero o affiancato a un'essenza arbustiva dalle fioriture generose che ciclicamente si faranno dono ai visitatori, appagandone l'occhio e alleviandone l'anima. La morte si evolve e diventa nuova vita: l'uomo ritorna alla terra e diviene nutrimento per la pianta dalla quale nasceranno fiori che verranno colti e portati simbolicamente all'interno delle case dei vivi, innescando un ciclo perpetuo di grande impatto simbolico per l'uomo e di efficacia importante nell'ambito della sostenibilità.

Nuovo Dehor del Centro Civico Marzabotto. Nell'area esterna del Centro Civico Marzabotto, luogo di incontro e socialità frequentato da famiglie, anziani e associazioni insistono varie strutture, dal bar allo "Spazio Vivo" (spazio per incontri, corsi e laboratori),



al parco pubblico con giochi riqualificati (tra cui l'altalena collettiva), l'area eventi con palco e tensostruttura. Dall'estate 2025 si è aggiunta un'altra struttura leggera, nell'ambito di un progetto di riqualificazione dell'area esterna alle spalle del bar del Centro Civico, affacciata sul laghetto: un manufatto con funzione di dehor per favorire le relazioni tra gli utenti e le attività aggregative, costituito da due moduli, con annessa terrazza superiore.

Giardino scuola primaria Robbiolo. L'Amministrazione ha realizzato il progetto di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione dello spazio destinato a cortile del complesso scolastico Robbiolo in via Aldo Moro con la sistemazione dell'area di pertinenza esterna della scuola con aree a verde/pavimentate, la creazione di una nuova area sportiva pavimentata e il ripristino di un'area a verde destinata all'orto scolastico.

Giardino scuola primaria Maria Ravizzini. Nel cortile della scuola è stato di recente realizzata un'area multisport dove i bambini possono giocare a basket, calcetto, pallavolo e tennis, oltre alla creazione di un vialetto che abbatta le barriere architettoniche al fine di rendere l'area pienamente inclusiva. Riqualificata anche tutta la cancellata perimetrale della scuola, colorata con i colori della pace. All'ingresso della scuola i bambini hanno anche realizzato una targa con l'artista Marco Zanghi (We Run the Streets), con la parole "PACE".



2. L'IMPORTANZA ATTUALE E I SERVIZI PUBBLICI OFFERTI

2.1 LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL COMUNE

a. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

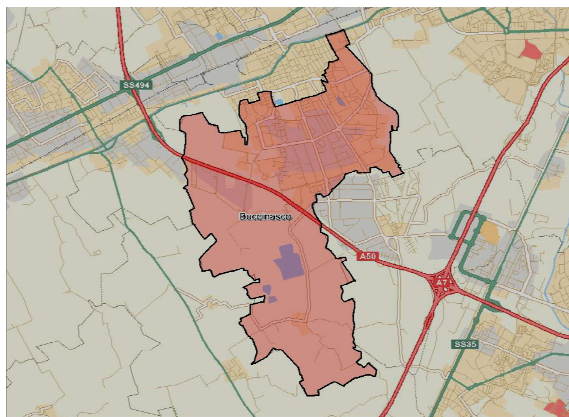
Gli abitanti del Comune di Buccinasco (al 31.12.2024) sono 26.455, così suddivisi: 1.198 fino a 6 anni, 2.026 della fascia 7-14 anni, 4.451 della fascia 15-29 anni, 12.613 della fascia 30-65 anni, 6.167 di oltre 65 anni. I nati nel 2024 sono stati 130.

b. IL DISTRETTO DEL COMMERCIO DEL COMUNE DI BUCCINASCO: INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMMERCIALI

Il tessuto commerciale, produttivo e artigianale del Comune di Buccinasco si sviluppa su tutto il territorio comunale e il suo perimetro coincide pertanto con i suoi confini. Con la costituzione del Distretto del Commercio di Buccinasco è emersa la necessità, tenuto del dislocamento delle attività commerciali e della mancanza di un vero e proprio centro cittadino, di considerare tutto il territorio comunale in una logica inclusiva di tutte le micro polarità locali, razionalizzando gli aspetti gestionali e promozionali del commercio, sviluppando una progettualità che consenta di mettere in rete tutti gli operatori presenti e far diventare il Distretto del Commercio di Buccinasco un tavolo di confronto e condivisione delle decisioni di politica commerciale pubblica.



Area Distretto del Comune di Buccinasco



Cenni storici

Fino alla metà del Novecento, la vocazione del Comune di Buccinasco è stata prettamente agricola, ricca di mulini e cascine, di cui attualmente è attiva una decina.

Nel 1905 nasce la prima fabbrica: la Meucci (che oggi dà il nome a una via), dedicata alla produzione di sciroppi, liquori, gelati, unica fabbrica del paese per circa 50 anni.

Il tessuto imprenditoriale e commerciale del Distretto

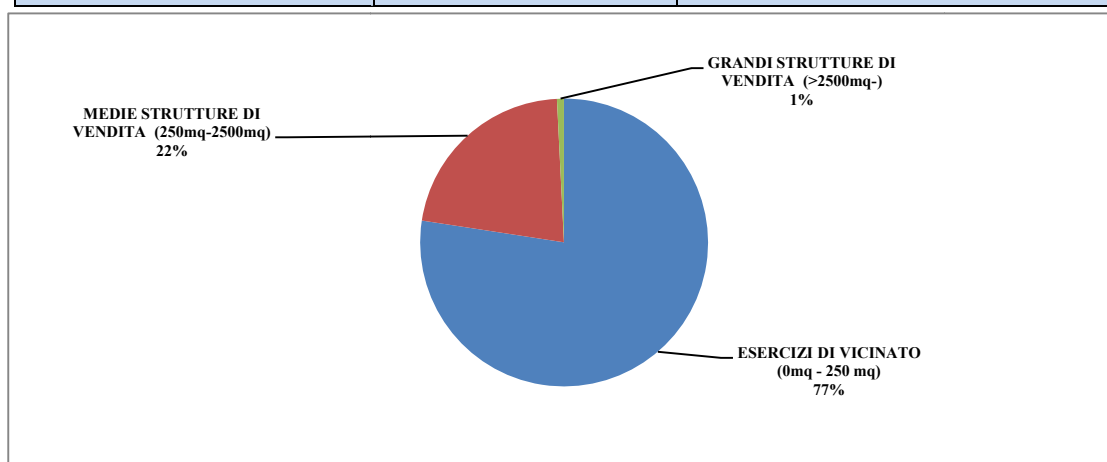
Il dislocamento di insediamenti produttivi/artigianali e commerciali è molto variegato e numeroso.

Considerano lo sviluppo degli ultimi anni, secondo i dati a disposizione del SUAP – Servizi alle Imprese del Comune e della Camera di Commercio Monza Brianza Lodi, alla fine del 2021, la situazione delle attività commerciali, produttive, di pubblico esercizio sono le seguenti:



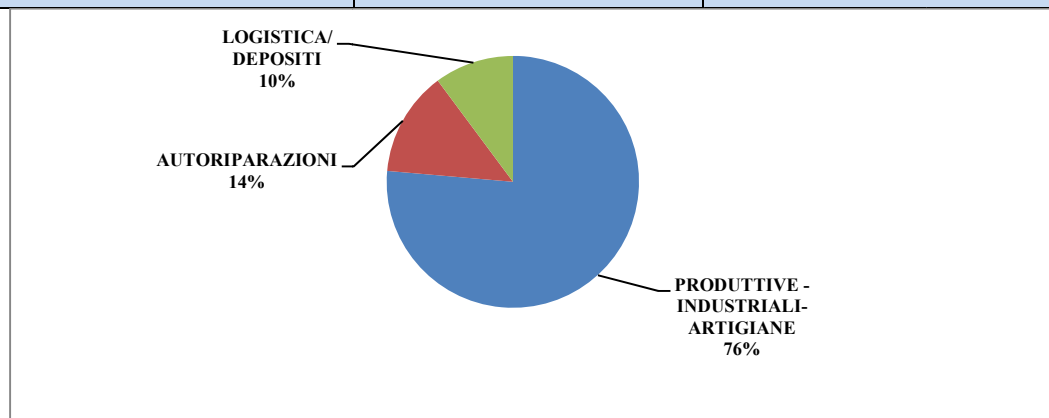
- Attività commerciali anno 2021

ESERCIZI DI VICINATO (0mq - 250 mq)	MEDIE STRUTTURE DI VENDITA (250mq-2500mq)	GRANDI STRUTTURE DI VENDITA (>2500mq-)
96	27	1



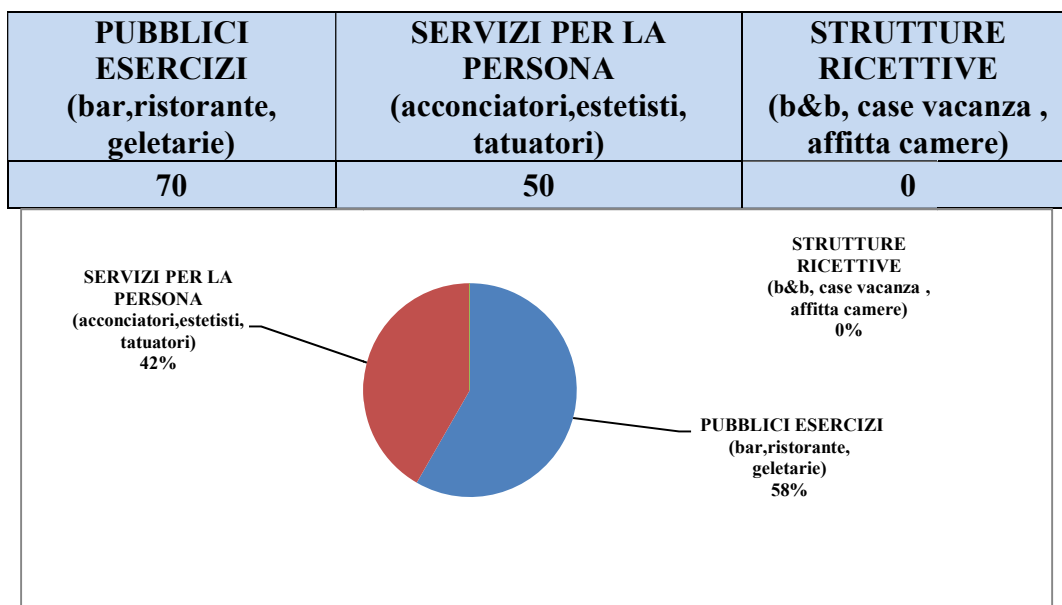
- Attività produttive/artigianali anno 2021

PRODUTTIVE - INDUSTRIALI-ARTIGIANE	AUTORIPARAZIONI	LOGISTICA/DEPOSITI
233	41	31





- Attività di pubblico esercizio anno 2021



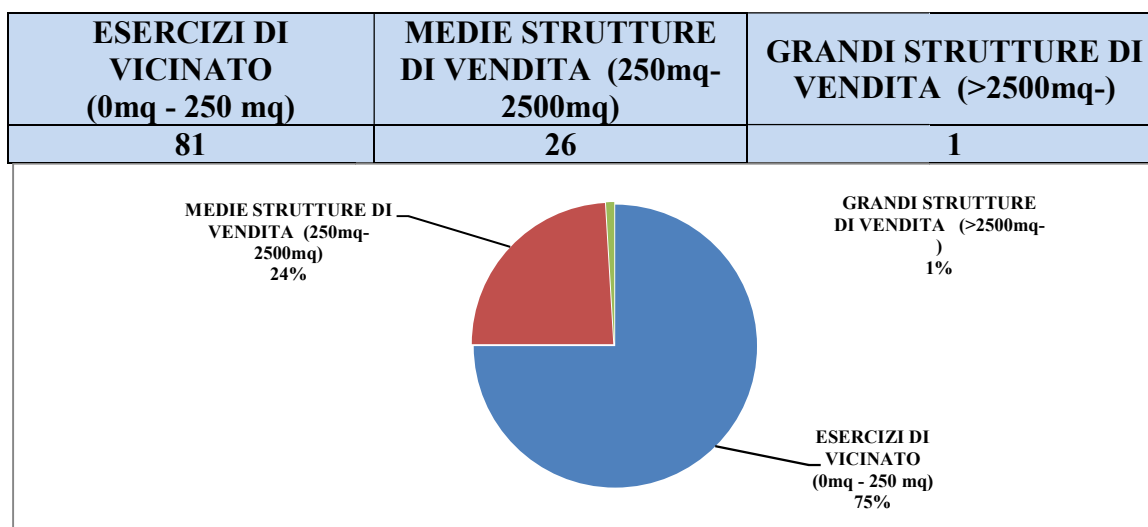
La fotografia del Distretto Urbano del Commercio di Buccinasco nel 2021 mostra complessivamente 124 punti vendita, di cui in prevalenza il 77% è costituito da esercizi di vicinato alimentare e non alimentare, il 22% da Medie Strutture di Vendita alimentare e non alimentare. Presente anche una Grande struttura di vendita alimentare (1%).

Nel settore produttivo e artigianale, invece, la rappresentazione delle attività di produzione, artigianali, comprese la classe delle autoriparazioni (officina meccanica, carrozzeria, elettrauto) e i depositi/logistica, rileva in tutto 305 attività (segnalate e registrate dal SUAP comunale), di cui il 77% rappresenta attività di produzione e artigianato. Nel settore dei pubblici esercizi, si rilevano diverse aree: area bar, ristoranti, gelaterie con 70 esercizi; area servizi alla persona con 50 esercizi tra acconciatori, centri estetici e tatuatori e in ultimo le strutture ricettive (casa vacanze, affittacamere) che nel 2021 non erano ancora presenti sul territorio comunale, o probabilmente non ancora segnalate e registrate secondo le norme specifiche di settore al SUAP comunale.

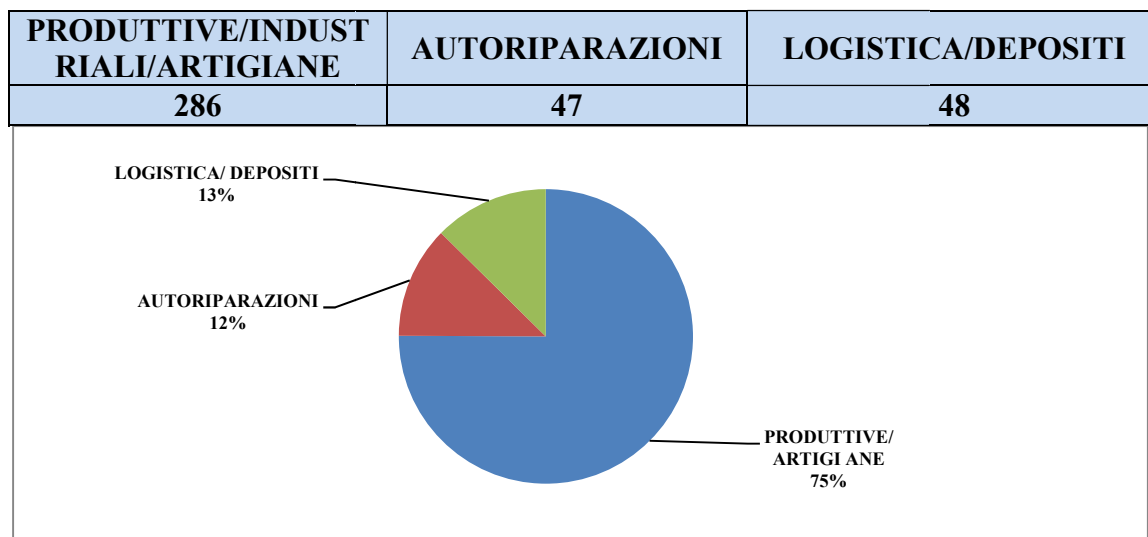


Per il 2025 la situazione reale delle attività è la seguente:

- Attività commerciali anno 2025

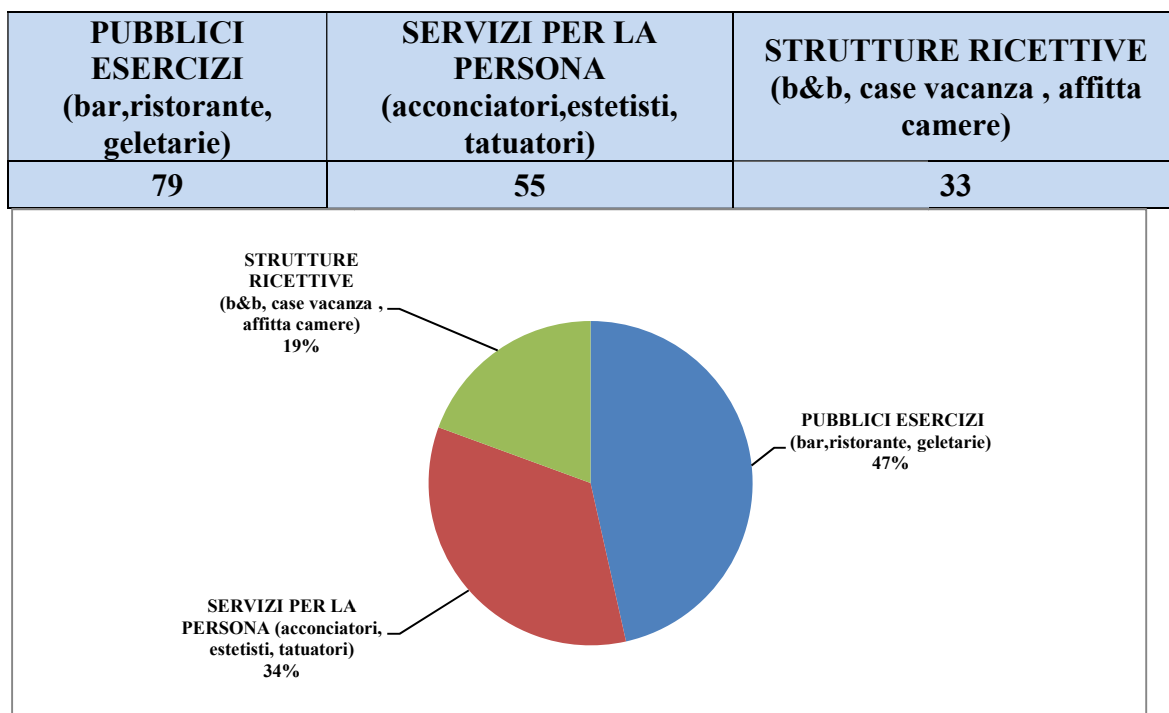


- Attività produttive/artigianali anno 2025





- Attività di pubblico esercizio anno 2025



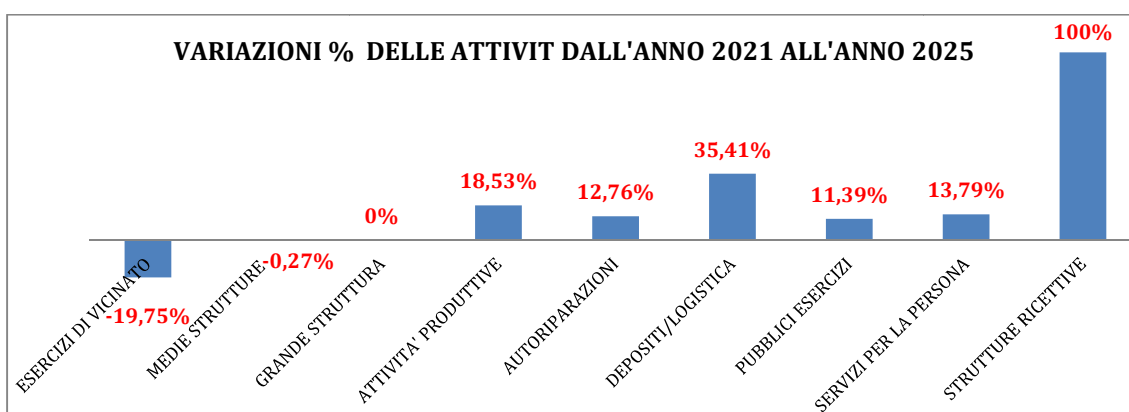
Nel 2025 (ultimo trimestre) risultano attivi 108 punti vendita, di cui in prevalenza il 75% rappresentato da esercizi di vicinato alimentare e non alimentare, il 24% da Medie e Strutture di Vendita alimentare e non alimentare. Presente anche una Grande Struttura di vendita alimentare (1%).

Nel settore produttivo e artigianale, comprese la classe di attività delle autoriparazioni e del deposito/logistica, si rilevano 381 unità, di cui il 75% è costituito da attività di produzione e artigianato.

In ultimo, nel settore rappresentato dai pubblici esercizi (bar, ristoranti, gelaterie) si rilevano 79 esercizi, 58 servizi alla persona e 33 unità di strutture ricettive (case vacanze, affittacamere, b&b): in linea con la tendenza nazionale, cominciano ad affacciarsi e a crescere anche sul territorio comunale di Buccinasco.



Gli insediamenti produttivi e commerciali nel 2025 hanno visto una forte crescita nel comparto depositi/logistica e una buona crescita nei pubblici servizi in generale con maggiore evidenza nelle strutture ricettive.



2.2 I SERVIZI PUBBLICI OFFERTI

a. L'ISTRUZIONE

Il Piano di Diritto allo Studio

Le scuole presenti sul territorio di Buccinasco sono suddivise in:

1. Istituto Comprensivo Statale Padre Pino Puglisi: comprende le scuola Robbiolo (infanzia e primaria), Petrarca (infanzia), Alpini (primaria), Laura Conti (secondaria di primo grado)
2. Istituto Comprensivo Statale Rita Levi Montalcini: comprende la scuola via dei Mille (infanzia), Maria Ravizzini (primaria), Primo Maggio (primaria), Via Emilia (secondaria di primo grado)
3. Scuola paritaria materna parrocchiale Don Stefano Bianchi
4. Scuola paritaria prima e secondaria di primo grado Nova Terra



5. Fondazione Ikaros, Istituto politecnico accreditato, riconosciuto da Regione Lombardia.

Ogni anno il Comune di Buccinasco approva il Piano di Diritto allo Studio, strumento di programmazione istituito dalla legge regionale 31 del 20 marzo 1980 e reso necessario a seguito della Legge Bassanini 59/1997 che ha introdotto il regime di autonomia scolastica, attribuendo al Comune funzioni e competenze per interventi rivolti all'offerta formativa sul territorio. Il Comune si assume e dà coerente attuazione al suo dovere etico-sociale di promuovere e tutelare educazione e formazione sia nelle scuole pubbliche che nelle scuole paritarie.

Il Comune assicura e garantisce il servizio di ristorazione scolastica, i servizi di pre e post scuola, i centri estivi diurni nel periodo di chiusura delle scuole, il trasporto scolastico dalle frazioni. Finanzia, inoltre, lo Sportello di psicologia sociale rivolto sia agli studenti che ai docenti e ai genitori, la facilitazione e mediazione linguistica, oltre a progetti richiesti dagli Istituti scolastici e progetti proposti dal Comune stesso su educazione ambientale, legalità e lotta alle mafie, sicurezza e difesa personale.

Tra i numerosi progetti, anche gli interventi per prevenire bullismo e cyber bullismo, violenza di genere e disturbi alimentari, lo sport per tutti, i progetti per conoscere il territorio e le buone pratiche di protezione civile.

Di grande rilevanza anche il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, che si riunisce mensilmente presso la Sala consiliare del Comune, proponendo e realizzando progetti per tutti i ragazzi. In via innovativa nell'anno scolastico 2025/2026 saranno organizzati incontri tematici sull'Europa con la possibilità di una viaggio di istruzione al Parlamento europeo.



Agli ingenti fondi del Piano di Diritto allo Studio si aggiunge il contributo di 430.000 previsto dalla Convenzione stipulata dal Comune con la scuola materna paritaria parrocchiale Don Stefano Bianchi.

b. IL SOCIALE

Buccinasco può vantare a buon diritto un'autentica anima sociale e solidale, investendo ogni anno circa 4 milioni di euro per garantire servizi e opportunità a favore delle famiglie, dei minori e dei giovani, delle persone con disabilità, delle donne che vivono situazioni di violenza, degli anziani, dei fragili.

Il contesto di Buccinasco può essere considerato privilegiato rispetto al territorio circostante e al panorama italiano, grazie al reddito medio-alto delle famiglie e al bilancio comunale sano e virtuoso, ma anche a un bisogno socio-economico contenuto e a una rete associativa florida e ricca di volontari appassionati che hanno a cuore il benessere della propria comunità. Questo impone la responsabilità di costruire giustizia sociale e far fronte a una tipologia di bisogni più complessi del mero sostegno al reddito, per una città dove nessuno resti indietro.

I Servizi alla persona del Comune di Buccinasco attualmente hanno 675 utenti in carico, tra cui 106 anziani, 138 adulti in difficoltà, 215 minori e famiglie, 154 persone con disabilità.

I Servizi offerti: servizio sociale professionale, assistenza economica, servizi per anziani e fragili, servizi per minori, giovani e famiglie, sostegno alle persone che vivono situazioni di violenza, orientamento al lavoro, agenzia dell'abitare, associazioni di volontariato sociale.

Realtà del volontariato sociale: Auser AttivaMente Buccinasco – Croce Rossa Buccinasco – Croce Verde Soccorso – Centro di ascolto Caritas Casa Nazareth (Chiesa



Maria Madre Buccinasco) – Centro di ascolto Caritas Romano Banco – Banco di Solidarietà Odv – Banco Farmaceutico

c. LA CULTURA E GLI EVENTI SPECIALI

La valorizzazione delle associazioni, le rassegne culturali e le tradizioni

Il Comune ogni anno presenta una Stagione culturale accessibile a tutti valorizzando soprattutto le realtà culturali del territorio, che animano cinque rassegne: la rassegna concertistica, la teatrale, gli spettacoli per bambini, la rassegna cinematografica, gli incontri letterari per adulti e ragazzi.

La biblioteca comunale. È il centro culturale più importante di Buccinasco, come dimostrano i numeri sempre in crescita sia degli ingressi e della partecipazione agli eventi sia dei prestiti di libri. Nel 2025 (fino al mese di ottobre) sono stati registrati 33.000 ingressi con una media di 3.200 ingressi mensili e si prevede di raggiungere i 40.000 ingressi entro fine anno. I prestiti sono oltre 48.200 e si stima di superare ampiamente i 50.000 prestiti alla fine del 2025.

La biblioteca è frequentata quotidianamente da studenti universitari (nella sala studio), frequentatori dell'emeroteca, bambini e famiglie. Periodicamente si svolgono letture e laboratori per i più piccoli (di diverse fasce d'età), presentazioni di libri e rassegne, incontri culturali e formativi.





Gli eventi speciali

IL PRESEPE VIVENTE DI GUDO GAMBAREDO. Conosciuto in tutta l'area milanese, ogni anno attira migliaia di fedeli e visitatori, il Presepe Vivente si svolge ogni anno la domenica prima di Natale nella frazione agricola di Gudo Gambaredo.

La prima Sacra Rappresentazione risale al 1983, grazie all'iniziativa di Vanna Muzio che la allestì nella cascina del padre. Vanna era allora una giovane catechista desiderosa di comunicare l'incontro con il Cristianesimo. Il primo anno la scena è solo quella della capanna, poi ogni anno si aggiungono nuove scene e la tradizione si rinnova ogni anno con il coinvolgimento di tutta la comunità. C'è l'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria. A fianco la casa di Giuseppe a cui l'angelo si presenta mentre lui lavora il legno, poi l'incontro tra i due. E, ancora, il censimento che porta la Sacra Famiglia a Betlemme e la ricerca di un posto in una locanda di Buccinasco; il mercato di Betlemme lungo la strada, gli angeli, i pastori, le pecore, finalmente la Sacra Rappresentazione, tra canti e preghiere. I pellegrini sono migliaia, i personaggi oltre 150.





La Festa della Musica. Il 21 giugno del 1982 in tutta la Francia musicisti dilettanti e professionisti invadono strade, cortili, piazze, giardini, stazioni, musei. Dal 1985, Anno Europeo della Musica, la Festa della Musica si svolge in Europa e nel mondo. Nel 1995 Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Napoli, Parigi, Praga, Roma e Senigallia sono le città fondatrici dell'Associazione Europea Festa della musica: dal 2014 la Festa della Musica viene organizzata anche a Buccinasco dall'associazione BuccinascoGiovane con il Comune al Parco Spina Azzurra e, in alcune edizioni, anche in altri luoghi simbolici del territorio comunale: concerti gratuiti, valore del gesto musicale, spontaneità, disponibilità, tutte le musiche appartengono alla Festa.

Invisibile Touch, un progetto di arte partecipata. “Abbiamo chiesto alle persone di Buccinasco un ricordo intimo legato a un luogo specifico della città. Abbiamo rielaborato le storie fino a formare sette tappe di un percorso installativo. Dieci persone alla volta, in gruppo compiono un viaggio narrativo e sensoriale tornando forse a giocare, tornando forse bambini”.

Così l'associazione teatrale FavolaFolle ha presentato la sua opera d'arte partecipata e itinerante “Invisible Touch” realizzata nel mese di maggio 2025 per la prima volta a Buccinasco, grazie al contributo del Comune e della Fondazione Comunità Milano. L'associazione nei mesi precedenti ha incontrato cittadine e cittadini di Buccinasco con un lungo lavoro di scoperta e ascolto: ne sono nati sette racconti, storie realmente accadute a Buccinasco che hanno formato un percorso a sette tappe, unite dal filo rosso della narrazione. Da una delle storie, la compagnia teatrale ha poi tratto uno spettacolo (basato sul romanzo scritto dal protagonista della storia, cittadino di Buccinasco e musicista) che andrà in scena nel mese di marzo 2026 durante nell'ambito della Stagione culturale del Comune.

Per vedere il trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=kooIC4DI3iI>



Sebben che siamo donne... paura non abbiamo. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Amministrazione comunale con l'associazione teatrale Artènergia e altre realtà culturali organizza un corteo cittadino in memoria delle vittime di femminicidio, nominando, una per una per nome e cognome tutte le donne uccise nell'ultimo anno e rinnovando un'installazione che "misura" i femminicidi. Ogni donna viene rappresentata da un sasso rosso che viene deposto all'interno di un contenitore trasparente, posato in modo permanente nel piazzale delle donne cittadino. I sassi dell'anno in corso si aggiungono a quelli degli anni precedenti. In primavera si organizza invece la rassegna "Sorelle. Storie di parità e di femminismo" in occasione della Giornata internazionale della donna.

Elenco associazioni culturali: Scuola Civica di Musica "Alda Merini" – Accademia dei Poeti Erranti – AiGlico – Amici del Teatro – Amici della Biblioteca di Buccinasco – Artènergia – Banda Civica G. Verdi – Banca del Tempo e dei Saperi – Compagnia teatrale Gli Adulti – Harmonium – FavolaFolle – Messinscena – NovaMusica – ProLoco Buccinasco – Seven Notes School – Un Ponte nella Vita

d. BUCCINASCO PER LO SPORT

Buccinasco investe molte risorse per valorizzare e promuovere lo sport attraverso il sostegno alle numerose associazioni sportive (molte delle quali utilizzano le strutture comunali), l'organizzazione della **Festa dello Sport** a inizio giugno (che ha visto le prime due edizioni nel 2024 e nel 2025 con il coinvolgimento di centinaia di atleti) e con la diffusione sul territorio di attrezzature e campi sportivi accessibili a tutti gratuitamente.

Tra queste, la palestra a cielo aperto all'interno del Parco Spina Azzurra, le aree con attrezzature calisthenics in via Buoizzi, via Indipendenza, via Primo Maggio, i campi da basket di via Marsala, via Tiziano e via Mar Nero (dove è anche presente un tavolo da ping



pong), i campi multisport al Parco della Costituente (basket e calcio), dove è anche presente il tavolo da ping pong e al parco Robarello.

Sono stati riqualificati i campi da calcio (in erba sintetica o in erba naturale) dei centri sportivi di via Manzoni e via Gramsci, dove è stato realizzato anche un campo da rugby e sono state riqualificate le palestre delle scuole Maria Ravizzini e Robbiolo. In fase conclusiva i lavori per la realizzazione di una tensostruttura all'interno della scuola Primo Maggio.

Campioni sportivi. È cresciuta a Buccinasco, anche sportivamente, la giovane campionessa paralimpica

Alessia Berra, nata nel 1994.

Affetta da maculopatia causata dalla malattia di Stargardt, inizialmente ha preso parte a gare di nuoto per normodotati, passando poi al nuoto paralimpico per ipovedenti nel 2015 per le specialità 100 stile libero, 100 farfalla, 100 dorso.



Ha fatto il suo debutto alle Paralimpiadi rappresentando l'Italia alle Paralimpiadi estive di Rio nel 2016 e ha vinto la medaglia d'argento nei 100 farfalla alle Paralimpiadi estive di Tokyo 2020 (e per questa vittoria il Comune di Buccinasco le ha dedicato un murales).

Tra le tante altre vittorie, ha conquistato il podio anche ai recenti campionati mondiali di nuoto paralimpico, svolti a Singapore nel mese di settembre 2025, conquistando la medaglia di bronzo nei 100 farfalla.



Madrina della prima edizione della Festa dello Sport di Buccinasco, Alessia Berra è una campionessa anche nella vita e nelle scuole di Buccinasco promuove un progetto di sport inclusivo, rinnovato ogni anno.

Sono campioni mondiali pluripremiati negli anni anche gli **atleti di taekwondo dell'associazione Asd Do Jang Rising Hwarang**, guidata fin dalla nascita nel 1993 dal suo fondatore **Orlando Saccomanno**, cintura nera 8° Dan e oggi anche direttore tecnico della Nazionale italiana di Taekwon-Do ITF.

Solo per citare l'ultima competizione, a cui la squadra di Buccinasco ha partecipato anche grazie al sostegno economico del Comune, il giovane Alessio Napoli si è laureato campione del mondo nella categoria Pre-Junior (12-14 anni) combattimento -50 kg ai Campionati mondiale di Taekwon-Do ITF svolti in Croazia nel mese di ottobre 2025. Il giovane atleta nel 2025 ha conquistato anche i titoli di campione italiano e di campione europeo.

Elenco Associazioni sportive di Buccinasco: Fiab Buccinbici (bici) – Polisportiva Buccinasco (calcio, calcetto) – Asd Spartanarena (allenamento funzionale) – Asd Shoshin Shitoryu Karatedo (karate) – Asd Martydance Academy (danza, ginnastica ritmica, pilates, yoga) – Asd Olympia Pallavolo (pallavolo) – Asd Benny's band (danza sportiva) – Asd Bionics Buccinasco (basket) – Asd Do Jang Rising Hwarang (taekwondo) – Waterpolo Buccinasco Asd (pallanuoto) – Crossfit And (crossfit) – Asd Maury's dance (balli di gruppo) – Asd Scuola sportiva Atletica.it (atletica) – Asd Rugby Buccinasco (rugby) – Asd Nevada Calcio (calcio) – Asd C.S.B. Il Mulino (biliardo) – Asd Centro Sportivo Romano Banco (calcio, ginnastica artistica, pallavolo, ginnastica dolce) – Deep waters Milano (apnea) – Asd Fitboutique (pilates, ginnastica funzionale) – Asd H2 Dynamic Handysports (atletica leggera per persone con disabilità) – Asd Moncada (arti marziali) – Asd New Evergreen (atletica leggera, ginnastica ritmica, pallavolo, ginnastica dolce) – Asd Studio



Dana e oltre Ugualmente Artisti (danza, danza inclusiva) – Vovinam Parco del Ticino (vovinam) – Asd Xuan Long (king fu, tai chi) – MC2 Sportway (nuoto, fitness, beach volley) – Milago tennis academy (tennis, padel) – Scuderia La Chimera (equitazione) – Solid Climbing Club (arrampicata) – Piscina Azzurra (nuoto) – Sosa Academy Dance School (danza) – Serenyque Asd (yoga).

e. IL GEMELLAGGIO

Dal mese di settembre 2025 il Comune di Buccinasco ha stretto il patto di gemellaggio con il comune ucraino di Zlatopil. È il 5° comune in Italia, dopo Bergamo, Bari, Reggio Emilia e Crema, a sottoscrivere un patto di amicizia con un paese in guerra con lo scopo di avviare progetti concreti di solidarietà. A titolo esemplificativo, verrà avviato all'inizio



del 2026 un progetto di formazione a distanza per operatori sanitari ucraini su tecniche e protocolli per il trattamento clinico PTDS (disturbo da stress post traumatico) in pazienti - adulti e bambini - tenuti da professioniste italiane (neuropsicologhe) e, in collaborazione con le scuole di Buccinasco, le associazioni sportive e le famiglie, nel mese di maggio del prossimo anno 2026, alcuni bambini ucraini saranno ospitati da famiglie di Buccinasco e frequenteranno scuole e luoghi di sport.

Buccinasco continua così una tradizione di solidarietà e ospitalità già avviata nei primi anni Duemila, quando un gruppo di famiglie ospitava per un mese all'anno bambini provenienti dalla Bielorussia.



BIBLIOGRAFIA

- Artero G., 2020, *Il Sudovest milanese dal contado della Bazzana al Novecento*. Spunti e ricerche: Youcanprint
- Colaprico P., Fazzo L., 1995, *Manager calibro 9. Vent'anni di malavita a Milano nel racconto di un pentito*, Milano: Garzanti
- Dalla Chiesa N., Panzarasa M., 2012, *Buccinasco*, Torino: Einaudi
- Forgione F., 2008, *'Ndrangheta. Boss luoghi e affari della mafia più potente al mondo. La relazione della Commissione Parlamentare Antimafia*, Milano: Baldini Castoldi Dalai editore
- Giussani C., 2022, *Il Gius. Don Giussani. Una vita appassionante*, Milano: Baldini+Castoldi
- Gratteri N., Nicaso A., 2006, *Fratelli di sangue*, Cosenza: Luigi Pellegrini Editore
- Gratteri N., Nicaso A., 2021, *Complici e colpevoli. Come il Nord ha aperto le porte alla 'ndrangheta*, Milano: Mondadori
- Ingrascì O., 2007, *Donne d'onore*, Milano: Bruno Mondadori Editore
- Mai G. M., 2016, *Buccinasco Castello: ipotesi e strategie di riuso*, Corsico: Comune di Buccinasco
- Manzo V., Ronza C., Scova F., 2002, *Buccinasco. Una storia*, Buccinasco: Staff Edizioni
- Marzo S., 2005, *Buccinasco, sul filo della memoria*, Buccinasco: Banca del Tempo e dei Saperi
- Porta E., Bodini E., Bertoni P., 2025, *La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Romano Banco tra architettura e devozione*, Buccinasco: Parrocchia Romano Banco
- Rebolini F., Venturini S., Rossi E., Luisi A., Colonna R., 2010, *A partire da Buccinasco. Piccola guida per ciclisti, camminatori e vagabondi, fra natura, storia e memoria nei territori del Parco Agricolo Sud Milano*, Buccinasco: Parco Agricolo Sud Milano
- Ricci M. C., 2004, *Le fortificazioni del Basso milanese*, Milano: Arti Grafiche Pinelli per il PASM
- Sgarbi V., 2006, *Civiltà lombarda. Arte e storia nel Parco Sud Milano*, Milano: Giorgio Grasso Editore
- The William G. Congdon Foundation, 2000, *Doveva accadere. Il luogo, il crocifisso, il campo. William Congdon in Lombardia 1979-1998*, Vicenza: Terraferma.